



Bimestrale della Confartigianato della provincia di Ravenna

aziende *più*

LA VOCE DELL'ARTIGIANATO
E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

N. 2

aprile
2005

Voglia d'estate

Previsioni e speranze per
la nuova stagione turistica a Cervia



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Ravenna



Confartigianato
aiuta l'impresa a crescere


Confartigianato
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA



Per ogni impresa la **giusta energia.**

Conosciamo il valore del lavoro, la forza di chi crede nella propria impresa e nella possibilità di farla crescere. Per questo proponiamo un'offerta vantaggiosa come Dual Fuel che, riunendo gas ed energia in un unico fornitore, semplifica la gestione delle procedure, garantisce un risparmio sicuro rispetto alle condizioni di mercato e contiene in un'unica fattura i dettagli di tutti i servizi energetici. Le imprese, grandi e piccole, sono il futuro del nostro territorio. Insieme a Confartigianato Ravenna diamo loro **nuove opportunità e nuove energie.**

Per informazioni sulle offerte contattare il servizio Clienti di Hera Comm al Numero Verde **800.999.700** oppure **Confartigianato Ravenna.**



www.gruppohera.it

Direttore Responsabile:
Gianfranco Ragonesi

Comitato di Redazione:
Giancarlo Gattelli (coordinatore)
Andrea Demurtas
Antonello Piazza
Tiziano Samorè
Luciano Tarozzi
Stefano Venturi

Hanno collaborato a questo numero:
Giampaolo Palazzi, Edo Miserochi,
Adriano Maestri, Claudio Martinelli,
Francesco Pinoni, Maurizio Cottignola,
Giorgio Mussoni, Sergio Sangiorgi,
Ermes Naccari

Proprietario:
Confartigianato
Associazione Provinciale di Ravenna

Editore:
Confartigianato Servizi Soc. Coop.
Viale Berlinguer, 8 - 48100 Ravenna RA

Redazione, amministrazione e pubblicità:
Viale Berlinguer, 8 - 48100 Ravenna RA
Tel. 0544.516111 - Fax 0544.407733
E-mail: fapa@sira.it

Registrazione presso
il Tribunale di Ravenna
nr. 1251 del 31/01/2005

Iscrizione al R.O.C.
richiesta in data 03/02/2005

Stampa:
Tipografia Moderna Ravenna
Via G. Pastore, 1 - Tel. 0544.450047

**Informativa ai sensi dell'art. 13
del D.Lgs. 196/2003.**

Il D.Lgs. 196/03 "Codice della Privacy", tutela la riservatezza dei dati personali ed impone una serie di obblighi a chi tratta dati e informazioni riferite ad altri soggetti. La informiamo che siamo venuti a conoscenza dei suoi dati tramite pubblico registro. I dati verranno da noi utilizzati esclusivamente al fine dell'invio della rivista "AziendePiù". Il trattamento avverrà tramite strumenti cartacei ed informatici e sarà effettuato al solo scopo della spedizione citata. Tali dati potranno essere comunicati a terzi esclusivamente per esigenze di ordine tecnico ed operativo, strettamente collegate alle finalità sopra indicate. In relazione al trattamento dei suoi dati, potrà esercitare i diritti di accesso di cui all'art. 7 del Codice della Privacy, ovvero: conoscere quali dati sono memorizzati, ottenere l'aggiornamento, la rettifica o integrazioni di eventuali dati errati o incompleti; opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento. Titolare del trattamento dei dati è il sig. Primo Brighi, Legale Rappresentante di Confartigianato Servizi.

Gli artigiani piangono la scomparsa di Giovanni Paolo II	pagina 4
La ripresa possibile <i>Con il Presidente Regionale Palazzi analizziamo l'economia regionale</i>	pagina 5
Il credito per le imprese artigiane e le piccole e medie imprese <i>Il ruolo delle banche locali e della cooperativa artigiana di garanzia</i>	pagina 8
Pronti per la stagione turistica 2005 <i>Previsioni e novità per Cervia. Ne parliamo con l'Assessore Salimbeni e con gli operatori</i>	pagina 12
Un polo avanzato per la nautica da diporto <i>...e intanto la Confartigianato va in barca</i>	pagina 14
NOTIZIARIO ARTIGIANO <i>Quattro pagine di notizie tecniche e scadenze per le imprese</i>	pagina 15
Area Lughese: l'impresa è un bene per lo sviluppo	pagina 20
Area Lughese: il Piano Strutturale <i>Ne parliamo con l'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna</i>	pagina 21
Aziende e qualità del territorio <i>Una ricerca condotta da Confartigianato nella Zona Artigianale di Lugo</i>	pagina 22
La rivoluzione mancata del Professor Monti <i>Concorrenza e liberalizzazione non riescono a vincere le resistenze degli automobilisti</i>	pagina 16
Nuove regole per i cosmetici	pagina 28
1° Maggio: Festa di S. Giuseppe Lavoratore <i>Una lettera dell'Arcivescovo di Ravenna - Cervia in occasione del 1° Maggio</i>	pagina 28
Premio "Fedeltà al lavoro" della Camera di Commercio <i>Tra i premiati anche molti iscritti a Confartigianato</i>	pagina 30

 www.confartigianato.ra.it
Confartigianato ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

- **Ravenna Sede Provinciale:**
Viale Berlinguer, 8 - 48100 RAVENNA RA - Tel. 0544/516111 - Fax 0544/407733
- **Ravenna Ufficio Consar:** Via Vicoli, 93 - Tel. 0544/469209
- **Alfonsine:** Via Nagykata, 21 - Tel. 0544/84514 - Fax 0544/84617
- **S.P. in Vincoli:** Via Farini, 93 - Tel. 0544/550113
- **S. Alberto:** Via Nigrisoli, 40 - Tel. 0544/528166
- **Mezzano:** Via Bassa, 38 - Tel. 0544/520863
- **RUSSI:** Via Trieste, 26 - Tel. 0544/580103 - Fax 0544/582779
- **CERVIA:** Via Levico, 8 - Tel. 0544/71945 - Fax 0544/71525
- **FAENZA:** Via B. Zaccagnini, 8 - Tel. 0546/629711 - Fax 0546/629712
- **Faenza Centro Storico** Via XX Settembre, 27 - Tel. 0546/665585 - Fax 0546/688721
- **Brisighella:** Via Naldi, 21 - Tel. 0546/81586 - Fax 0546/994049
- **Riolo Terme:** Via C. Battisti, 24 - Tel. 0546/71357 - Fax 0546/77168
- **Castelbolognese:** Via Emilia Interna, 33/c - Tel. 0546/50191 - Fax 0546/50460
- **Casola Valsenio:** Via XXIV Maggio, 1 - Tel. 0546/73160
- **Solarolo:** Piazza Mons. Babini, 1 - Tel. 0546/52760 - Fax 0546/52553
- **LUGO:** Via Ferrmini, 7 - Tel. 0545/30800 - Fax 0545/31676
- **Lugo Zona Industriale:** Via Edison, 5 - Tel. 0545/27606 - Fax 0545/27180
- **Lugo Ufficio ARCO:** Via Madonna di Genova, 35 - Tel. 0545/907891
- **Cotignola:** Via Garibaldi, 3 - Tel. 0545/41187
- **Fusignano:** Corso Emaldi, 86 - Tel. 0545/51661
- **Conselice:** Via Cavallotti, 22 - Tel. 0545/89049
- **BAGNACAVALLO:** Via Vecchia Darsena, 12 - Tel. 0545/61454 - Fax 0545/63865
- **Villanova di Bagnacavallo:** Piazza 3 Martiri, 4/C - Tel. 0545/48299

uffici principali



SPAZI PUBBLICITARI

Le aziende interessate ad acquisire uno spazio promozionale su AziendePiù sono pregate di mettersi in contatto direttamente con la Redazione della rivista.

Ultimora

Gli artigiani piangono la scomparsa di Giovanni Paolo II

Un ricordo del Santo Padre nelle commosse parole del Presidente di Confartigianato

Erano oltre 100.000 gli artigiani provenienti da tutta Italia e anche dall'estero che, il 19 marzo del 2000, affollavano Piazza San Pietro per partecipare alla celebrazione del Giubileo degli artigiani presieduta dal Sommo Pontefice.

A poche ore dalla scomparsa di Giovanni Paolo II, anche la Confartigianato ricorda il grande 'Papa degli artigiani', ripercorrendo la cronaca di quella giornata.

Ricordare soprattutto le parole che Egli pronunciò durante l'Omelia, all'Angelus e nel saluto rivolto al mondo dell'artigianato alla conclusione della celebrazione, che con la loro forza - come ha sottolineato il Presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini - "in questo momento di grande dolore ci confortano e ci incoraggiano a continuare a testimoniare, nella fede cristiana, i valori del lavoro e della solidarietà".

"Conserviamo commossi - dice il Presidente Guerrini - il ricordo del Pontefice che è sempre stato profondamente vicino al mondo dell'artigianato. In particolare, in occasione del Giubileo degli artigiani dell'Anno 2000, Giovanni Paolo II ha valorizzato lo stretto collegamento tra impresa artigiana e famiglia che pone "le condizioni ideali di un processo educativo incentrato sull'affettività, sulla laboriosità e sulla socialità". Egli ha indicato nelle imprese artigiane il luogo in cui "trova sovente felice realizzazione la ricostruzione del sano rapporto tra lavoro e persona, tra impresa e protagonismo del singolo, tra profitto e bene comune".

Giovanni Paolo II è stato un Papa protagonista della storia, che ha voluto essere partecipe delle vicende della società civile, dei problemi del mondo del lavoro. Nei suoi discorsi e, soprattutto, con le encicliche *Laborem exercens* e *Centesi-*

mus annus, ha rivendicato sempre la centralità dell'uomo e della sua dignità nella vita economica e sociale. Al centro della *Laborem exercens* il significato del lavoro umano, mai "riducibile a merce" perché fondato sulla dignità della persona umana, la priorità dei lavoratori sul capitale e il rifiuto sia del capitalismo che del collettivismo.

La *Centesimus annus* è invece l'enciclica che risponde alla

"grande sfida" posta dal cambiamento degli assetti mondiali e per rivalutare il ruolo della solidarietà nella società: una società in cui siano superati i fenomeni di ingiustizia e in cui anche l'attività produttiva sia ricondotta a forme di maggior rispetto della dignità umana. Sono state molteplici, poi, le occasioni di incontro tra il Pontefice e gli artigiani.

Nel 1995, il Santo Padre ha celebrato a Festa di San Giu-

seppe Artigiano e da lì inviò un importante messaggio all'artigianato e al mondo del lavoro. Nel 2000 il Giubileo degli Artigiani. Il 17 marzo del 2004, poi, Giovanni Paolo II ha ricevuto in udienza una delegazione di Confartigianato che ha presentato il plastico della Scuola dei Mestieri in Etiopia che fu donata al Papa proprio dalla Confederazione in occasione del Giubileo degli Artigiani del 2000.



Quelle "sapienti" mani segnate dalla fatica per servire l'uomo e creare lavoro

Il 19 marzo dell'Anno Giubilare, più di 100.000 gli artigiani provenienti da tutta Italia (ed erano presenti anche numerose delegazioni straniere) gremivano Piazza San Pietro e via della Conciliazione. Il mondo dell'artigianato, cui al momento dell'Angelus si sono aggiunte altre migliaia di fedeli, si è trovato unito e profondamente partecipe del significato spirituale e sociale di quell'evento, segnato da momenti di commozione per le parole pronunciate dal Papa.

Mani segnate dalla fatica, dall'impegno di trasformare la materia e "servire" l'uomo. Mani che sono "riflesso" della mano di Dio e che prolungano, in qualche modo l'"opera creatrice e provvidente di Dio". Questo segno distintivo dell'attività degli artigiani si è imposto, con significativa evidenza, nelle parole del Santo Padre durante la celebrazione del Giubileo.

Nelle mani "sapienti" degli artigiani si è come concentrato il senso profondo di un evento che è valso, soprattutto, a richiamare il grande valore del lavoro quotidiano, sentito come dono di Dio, pur nella sua obiettiva fatica.

La ripresa possibile

Con il Presidente Regionale di Confartigianato, Giampaolo Palazzi, affrontiamo tutti i temi principali riguardanti l'artigianato dell'Emilia Romagna. "L'Emilia Romagna risente ovviamente di questa incertezza congiunturale, ma manifesta tuttavia elementi di tenuta e di vivacità tra i più elevati d'Italia"

Giampaolo Palazzi è il Presidente Regionale della Confartigianato dell'Emilia Romagna. Ha cortesemente accettato di fare il punto della situazione economica dell'artigianato emiliano romagnolo per tutti i lettori di AziendePiu. Presidente Palazzi, come vede il quadro economico della nostra Regione?

Ci lasciamo alle spalle un 2004 che si è concluso con un tasso di sviluppo più basso delle già modeste previsioni, confermando le difficoltà comuni a gran parte dei Paesi europei ad uscire dalla lunga fase di stagnazione ed imboccare velocemente l'auspicata ripresa. L'Emilia-Romagna risente ovviamente di questa incertezza congiunturale, manifestando tuttavia elementi di tenuta e di

vivacità tra i più elevati in Italia ed in Europa, specie per quanto riguarda redditi, consumi, investimenti, densità di imprese, occupazione, qualità del sistema sanitario, universitario e fieristico.

I punti di debolezza si confermano invece nella difficoltà ad affrontare mercati più ampi, nel diffondere più capillarmente la cultura dell'innovazione e della ricerca applicata, nell'accesso al capitale di rischio, nel ricambio generazionale, nella formazione e reperimento di mano d'opera specializzata, nel superamento di burocrazie e vincoli che impediscono la crescita delle piccole imprese. Dobbiamo tutti operare perché la cultura del tempo entri nella pubblica amministrazione e perché venga fatto ogni sforzo per sburocratizzare, facen-

do leva anche sulla sussidiarietà orizzontale.

Per ridare fiducia al sistema economico regionale e per creare le premesse per una solida e duratura ripresa, non servono steccati o scorciatoie, ma un'attenta riflessione e capacità strategiche - progettuali per intercettare le opportunità della globalizzazione, dell'innovazione tecnologica, organizzativa, finanziaria, della nuova domanda di prodotti e servizi, delle nuove esigenze del capitale umano.

E anche su tutto ciò siamo pronti a fare,

come sempre, la nostra parte.

Come è stata la produzione legislativa per l'artigianato della Regione Emilia-Romagna nella trascorsa legislatura?

Come abbiamo avuto modo di ribadire al Presidente Errani e all'assessore Campagnoli nel recente incontro che han-



PROGETTO FAMIGLIA

la certezza di essere al sicuro

Scegli i tasselli per chiudere il tuo "cerchio"



Banca di Romagna

www.bancadiromagna.it

gruppo
UNIBANCA



Studio Benedetti Lopez

800-051100

BANCA POPOLARE DELL'ADRIATICO

SANPAOLO

Economia incerta? Scegli una banca sicura.



Da sempre viviamo e sosteniamo le tue imprese.
È così che ci sentiamo banca, è così che ci sentiamo vivi.

no avuto col Consiglio Direttivo di Confartigianato Emilia-Romagna, apprezziamo la disponibilità e l'attenzione della Giunta regionale verso la nostra categoria.

Confartigianato ha collaborato con proposte, rilievi e valutazioni in modo costruttivo, giudicando con obiettività i vari provvedimenti regionali.

Dell'attività di alcuni assessorati abbiamo trovato modo di esprimere apprezzamento, per altri riserve e richieste di modifiche.

Comunque il quadro generale ha subito l'influsso della scarsità delle risorse disponibili anche a causa di questo strano federalismo che ha aumentato le competenze, ma non le risorse finanziarie.

E senza risorse finanziarie sappiamo tutti che è impossibile governare efficacemente.

Presidente Palazzi, il federalismo comunque ormai c'è - Cosa significa per l'artigianato emiliano-romagnolo?

Già la Costituzione prima, poi la cosiddetta legge Bassanini che ha modificato il titolo quinto della costituzione stessa, hanno sancito senza ombra di dubbio che l'artigianato è materia di competenza esclusiva

delle Regioni.

Di qui, realisticamente, sia noi che la Regione dobbiamo partire e agire di conseguenza.

Credo che uno dei compiti principali che ci attendono, su cui dovremo sperimentare la nostra capacità di innovazione, sarà proprio quello di immaginare e tentare di realizzare un nuovo quadro legislativo regionale per l'artigianato che serva alle imprese di oggi e di domani e non sia datato come quello nazionalmente finora in vigore.

Infatti siamo convinti che questa legge quadro sia tarata su una tipologia artigiana che, almeno qui da noi, corre il rischio di esserci sempre meno.

Di qui l'ineludibile necessità non solo di cambiarla, ma anche di renderla più consona alla dimensione europea.

Parliamo tutti sempre di Europa e non sempre a proposito. E su questo terreno anche noi dobbiamo seriamente confrontarci e dimostrare coerenza.

Proponiamo quindi al nuovo Consiglio Regionale che, utilizzando le competenze che la Bassanini assegna alle Regioni, si studi in Emilia-Romagna la possibilità di una organica legge regionale sull'artigiana-

to con un approccio più moderno, europeo appunto, a cominciare dal verificare l'ipotesi dell'innalzamento del numero degli addetti e dei settori merceologici che possono definirsi artigiani.

Questo per quanto riguarda la categoria. E per i problemi generali cosa chiedete alla Regione?

Noi, come Confartigianato, siamo sempre più sensibili ai temi di interesse generale, convinti come siamo che solo se affrontiamo i grandi nodi dell'economia regionale potranno aprirsi prospettive positive per i cittadini e quindi anche per i nostri imprenditori. Siamo quindi molto interessati al discorso delle infrastrutture e a quello delle privatizzazioni.

Partiamo dalla convinzione che l'Emilia Romagna è il polo logistico del Paese e quindi senza indugi o riserve dobbiamo concretamente operare perché le annunciate grandi opere viarie e ferroviarie vengano celermente realizzate, altrimenti tutto il nostro sviluppo corre seri rischi. Ma siamo anche molto interessati al discorso Fiere ed aeroporti.

La privatizzazione delle Fiere,

per esempio, ha avuto vari pregi, ma non ha ancora risolto il problema di fare sistema regionale.

Questi elementi sono centrali anche per il rilancio del turismo regionale che può e deve essere sostenuto a patto di un sostanziale miglioramento della mobilità regionale e di una maggiore attenzione alla promozione della nostra immagine complessiva. Noi crediamo che questi discorsi debbano essere affrontati urgentemente. Non servono solo ipotesi generiche di creazione di Holding che forse non servirebbero a razionalizzare compiutamente realtà e situazioni che, per peculiarità e storia, sono diverse. Per noi la Regione deve prioritariamente e direttamente intervenire nei punti di eccellenza per indirizzarli verso obiettivi di coordinamento e rete e per vigilare in modo da evitare ciò che invece è capitato a molte banche emiliano-romagnole che un tempo erano il vanto del nostro territorio, ed anche un grande aiuto per le piccole imprese, e che ora sono finite in ambiti nazionali e internazionali che hanno, diciamo così, la "testa" altrove. ■

ARREDO UFFICIO - SEGNALETICA AZIENDALE PARETI ATTREZZATE & DIVISORIE



Via G. di Vittorio, 4
48026 RUSSI (Ra)
Tel. 0544.580038
Fax 0544.582546
teknoline@studiot.it
www.studiot.it

*Condizioni particolari
alle imprese associate
Confartigianato
a presentazione della
Tesserata Associativa!*

Presentato il Rapporto sul credito in Emilia Romagna

Il credito per le imprese artigiane e le piccole e medie imprese

Contro la ragionierizzazione del rapporto tra piccola impresa e istituto di credito, il ruolo delle banche locali e della cooperativa artigiana di garanzia

Confartigianato Regionale ha presentato, nei giorni scorsi, l'atteso rapporto annuale sul credito alle imprese artigiane in Emilia Romagna. Uno studio attento e dettagliato che partendo da un'analisi sulla quantità, sulla qualità e sulle condizioni del credito concesso dal sistema bancario alle imprese del settore, re-alizzata sui dati disponibili al 31.12.2003, propone stimoli di riflessione sull'evoluzione del rapporto banca - impresa anche alla luce dei notevoli mutamenti che il panorama bancario italiano ha subito negli ultimi anni. Acquisizioni, concentrazioni e

accorpamenti che sono anche in questi giorni all'attenzione della pubblica opinione, necessari per superare il "nanismo" del sistema creditizio italiano, ma che per il momento si sono tradotte, per le piccole imprese, soprattutto in un peggioramento complessivo del loro trattamento, sia per un progressivo venir meno del localismo bancario che tanta parte ha avuto nello sviluppo economico dell'artigianato, sia per un progressivo, generalizzato peggioramento delle condizioni alle quali il credito è concesso. Ma anche e soprattutto per uno scadimento della qualità del

rapporto, che è diventato sempre più impersonale e molto più squilibrato di quanto avveniva in un recente passato, ovviamente a favore delle banche. Un recente studio, pubblicato su un importante quotidiano nazionale, evidenzia tra l'altro come le banche italiane siano le più care in Europa.

L'imminenza dell'entrata in vigore dell'Accordo di Basilea, in parte anticipato nei suoi risvolti pratici da alcune delle grandi banche italiane, preoccupa. E a poco valgono le rassicurazioni verbali che giungono da più parti: l'impressione è che l'insieme delle

regole che sono contenute nell'accordo non tengano conto della realtà economica italiana.

In concreto, la parte dell'accordo che più inquieta è quella che prevede l'obbligo a carico delle banche di definire il capitale da accantonare e la quantità e il costo del credito da concedere mediante l'assegnazione all'impresa di un giudizio/voto, che fa parte di una determinata scala di valori; il famigerato "rating". Un numero che dovrebbe rappresentare la sintesi di un giudizio sul quale peseranno, molto più che in passato, i dati di bilancio e molto poco la storia personale dell'azienda, la moralità dei soci, la valenza dei progetti di sviluppo.

E' quindi concreto il rischio, per le imprese artigiane e le piccole e medie imprese, di trovarsi di fronte ad un peggioramento della quantità e della qualità del credito di cui avranno necessità, se non sapranno velocemente adeguarsi, adottando mentalità e comportamenti diversi da quelli fin qui adottati.

Entrando concretamente nel contenuto del rapporto, possiamo rilevare che gli impieghi artigiani nella nostra regione si attestano al 6,6%, contro il 4,8% in Italia. Nella provincia di Ravenna, invece, si raggiunge il 7,6%. E' un dato sicuramente positivo per il nostro territorio, ma anche l'ennesima dimostrazione della difficoltà d'accesso al credito delle piccole e medie imprese, alla luce del fatto che le 141.000 imprese artigiane in Emilia Romagna formano il 15,8% del P.I.L.

Una discriminante evidente, mai troppo sottoli-



Miserocchi: "Continueremo ad adottare prevalenti strumenti di valutazione qualitativa"

Quando si parla di credito, si va a toccare uno dei temi di maggior interesse per le piccole e medie imprese. Le preoccupazioni manifestate da più parti sul nuovo Accordo di Capitale, in questi mesi, non hanno fatto altro che far crescere ulteriormente, da una parte, l'attenzione sul ruolo delle PMI in un territorio come il nostro e, dall'altra, sul tipo di rapporto che le banche devono svolgere nei confronti delle stesse.

I dati da voi riportati, in tal senso, sono piuttosto significativi: non è un caso che, ad esempio, gli impieghi artigiani nella nostra regione si attestino al 6,6% (contro il 4,8% del resto del territorio nazionale). E non è un caso che, nella sola provincia di Ravenna, invece, si raggiunga il 7,6%.

Questi dati ci introducono ad un fatto di particolare rilievo: il nostro territorio esprime eccellenze proprio attraverso l'esperienza di migliaia di micro e piccole imprese che da sempre possono contare sul sostegno di una banca lo-

cale come il **Credito Cooperativo ravennate e imolese**.

In questo senso, il ruolo delle banche locali, oggi come in passato, è quello di continuare a sostenere col credito e dare un contributo reale alle esigenze delle imprese. In particolare, poi, nel nostro caso, se è vero che Basilea 2 introdurrà nuovi criteri per la determinazione dei requisiti patrimoniali, resta ferma la nostra volontà di continuare ad adottare prevalenti strumenti di valutazione qualitativa che - a dispetto del fenomeno di spersonalizzazione dei rapporti tra grandi banche e aziende clienti - continuerà a guidare il nostro agire.

Nella stessa ottica, il Credito Cooperativo ravennate e imolese, già da diversi anni, attende alla creazione di percorsi che andranno ulteriormente a rafforzare e favorire la crescita del rapporto e dello stretto legame con le piccole e medie imprese del nostro territorio, migliorando le informazioni e le comunicazioni tra la banca e le aziende. Un legame che continua a crescere non solo in termini di erogazione di credito, ma anche di qualità dei servizi, che vanno dalla consulenza alla capacità di offrire tutte le competenze ed il know how di cui una piccola azienda necessita.

Edo Miserocchi, Direttore Generale Credito Cooperativo ravennate e imolese



Consorzio
Idraulici
Lattonieri
Affini

**MATERIALI IDRAULICI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
SANITARI - ARREDO BAGNO
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI**



Magazzino ed uffici: Via Dell'Artigianato, 40 - Tel 0546.643711
iBLU - Mostra Arredo Bagno: Via Risorgimento, 7 - Tel 0546.643731
48018 FAENZA (RA)

◀ neata che rischia di aggravarsi.

Analizzando la "qualità" del credito si nota come il credito "a breve" (affidamenti in c/corrente, anticipazioni di crediti commerciali, ecc.) rappresenti ancora una quota particolarmente elevata rispetto al medio - lungo termine (51,9% a livello regionale, contro una media nazionale del 51,1%). La provincia di Ravenna si segnala però anche su questo fronte come una delle più virtuose, con una percentuale di credito a breve termine del 47,1%. Questo risultato, tra l'altro in ulteriore costante miglioramento, è soprattutto il frutto della sinergia fra le associazioni di categoria ed i consorzi di garanzia; nella nostra provincia è particolarmente significativo lo stretto rapporto fra Confartigianato e FinanziArti, che è una

delle poche cooperative di garanzia unitarie operanti sul territorio nazionale. E' un segnale positivo, perché il credito a breve è in genere più oneroso e rappresenta un rischio per l'azienda, in quanto, per sua natura, può essere facilmente revocato dalla banca.

Il credito agevolato, in regione, si attesta ad un 5,8% (4,9% per la nostra provincia), rispetto al 7% della media nazionale. Si rileva dallo studio di Confartigianato, come si tratti di un credito agevolato non solo "virtuoso", in quanto per la maggior parte caratterizzato da interventi in c/interessi a fronte di finanziamenti finalizzati ad investimenti produttivi, ma anche proficuo e conveniente perché il rapporto fra risorse pubbliche impiegate e nuovi posti di lavoro creati è notevolmente migliore di quello di

altri settori dell'economia. Nel 2003, ad esempio, solo con i contributi erogati da Artigiancassa, si sono creati ben 885 nuovi posti di lavoro, con un onere di risorse pubbliche pari a 8.800 euro per ciascuna nuova assunzione: un costo irrisorio se si considera che l'onere medio per ogni nuovo posto di lavoro nel settore industriale è di ben otto volte maggiore.

Non si può dimenticare poi l'incidenza del cosiddetto "parabancario" (leasing e factoring) che è abbastanza diffuso tra la categoria. Il dato regionale parla di un 5,3% sul totale per il leasing e del 4,8% per il factoring, in linea con le medie nazionali.

Da segnalare, in questo versante, il successo registrato da Frater Leasing SpA, una società costituita nell'ormai lontano 1987, su iniziativa di Confartigianato

che ancora oggi rappresenta un esempio di efficienza, professionalità a servizio delle Piccole e medie imprese, che ha nella flessibilità e nel rapporto con Confartigianato e molti istituti di credito la propria forza. Un connubio che consente alla società di fornire servizi di qualità sempre alle migliori condizioni del mercato.

La "ricchezza finanziaria" delle imprese artigiane in Emilia Romagna (con 6.760 milioni di euro di aggregato depositi, titoli, azioni, polizze vita ecc.) equivale sostanzialmente alla quantità di credito erogato, mentre in Italia è superiore la ricchezza (65.000 milioni di euro) rispetto ai finanziamenti concessi (52.400 milioni). Evidentemente, come ha rilevato il Presidente regionale di Confartigianato Palazzi durante la conferenza stampa: "nella nostra regione non vale il detto famiglia ricca - impresa povera". C'è un altro dato molto interessante: il tasso di insolvenza. Se le rilevazioni dell'ABI a settembre 2003, per il comparto artigiano nelle aree del Nord, risulta pari al 4,8%; le insolvenze lorde sulle garanzie in essere del sistema Confidi artigiani in Emilia - Romagna, si attestano, nello stesso periodo sullo 0,7%. Se consideriamo solo l'operatività 2003 il tasso di insolvenza lordo è addirittura dello 0,32%. Quest'enorme divario tra insolvenze delle banche e quelle dei Confidi conferma la gran capacità di questi ultimi a valutare il merito creditizio con parametri qualitativi più che quantitativi, conoscendo bene l'impresa e l'imprenditore cui si rilasciano le garanzie.

Questo è il motivo dell'insostituibile ruolo dei Consorzi e delle Cooperative artigiane di garanzia che, come FinanziArti, svolgono una funzione vitale per favorire il rapporto banche - imprese. La Cooperativa di garanzia di Ravenna, infatti, registra una percentuale di insolvenze dello 0,2% e questo fattore virtuoso è poi premiato dalle banche con condizioni media-

Maestri: le imprese artigiane ed il credito

In merito "all'apparente appesantimento delle condizioni applicate dalle grandi banche" ritengo che, qualora si sia verificato, esso riguardi tutte le imprese, grandi e piccole, senza discriminazione alcuna e, comunque, non risulta che le banche che hanno partecipato in misura più marcata alle aggregazioni praticino un pricing più aggressivo della media. Anzi proprio queste sono quelle che risultano più virtuose ed in grado di traslare (più o meno velocemente) sul cliente finale le economie di scala conseguite. In ogni caso non ci può essere una significativa differenza di prezzo, è il mercato che detta le condizioni. In passato il sistema bancario italiano basava il proprio conto economico su spread di

cole, hanno iniziato ad applicare prezzi adeguati. Basilea 2 e "rating" sono problematiche crescenti al crescere delle dimensioni aziendali; le imprese artigiane, nei cui confronti gli aspetti qualitativi della relazione con le banche pesano e continueranno a pesare di più di quelli quantitativi, saranno le meno influenzate dalle nuove regole. In ogni caso il tempo di adeguamento (due anni) è più che sufficiente sia per attuare i necessari adeguamenti sia per concertare efficaci azioni tra Banca e Confidi. In prospettiva, con Basilea 2 il ruolo dei Confidi (ovviamente quelli di maggior spessore), come supporto agli impieghi delle aziende, verrà maggiormente valorizzato proprio dalle banche

che adotteranno la metodologia IRB-Advanced ossia l'approccio basato su rating interni. In sostanza con le imprese artigiane e le piccole e medie imprese assistite dai Confidi sarà teoricamente più facile lavora-

Per quanto concerne il menzionato scadimento e la spersonalizzazione del rapporto Banca - Impresa determinato dai processi di concentrazione delle banche, ritengo che una banca locale che resti tale pur entrando a far parte di un grande gruppo bancario e mantenga le predenti peculiarità gestionali (cosiddetto modello "glocal": globale in termini di divisione della "fabbrica" dei prodotti e di penetrazione internazionale, ma locale quanto a capillarità e conoscenza delle specificità dei singoli clienti e mercati), possa solo accrescere le proprie potenzialità a supporto dello sviluppo economico locale.

In ogni caso una regola di base dell'economia è che gli affari "si fanno in due": se fosse vero che le banche mettono in piedi una serie di regole per rendere più difficile il loro rapporto con i clienti, perderebbero affari

Ma l'obiettivo delle banche non è certo quello di perdere affari, bensì di migliorarli per qualità e quantità.

Adriano Maestri
Direttore Generale

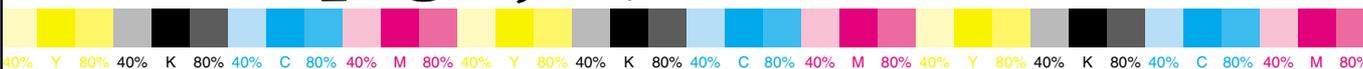
Banca Popolare dell'Adriatico



Soc. Coop. p.a.
Via G. Pastore 1
(Zona Bassette)
48100 Ravenna

Tipografia Moderna

Tel. 0544.450047
Fax 0544.451720
info@tipografiamoderna.com
www.tipografiamoderna.com



FinanziArti per crescere insieme

FinanziArti - Cooperativa Artigiana di Garanzia di Ravenna - Via Murri 7 - 48100 Ravenna

Informazioni: presso CONFARTIGIANATO
via Berlinguer, 8 - 48100 Ravenna
Tel 0544.270142 - Fax 0544.408460 presso tutti gli uffici CONFARTIGIANATO
della provincia di Ravenna



TERMINESIMO

FinanziArti
Cooperativa Artigiana di Garanzia di Ravenna

www.finanziarti.it

Utenti registrati:

user

password

mente più vantaggiose. Nel 2003 i 20 Confidi dell'artigianato emiliano - romagnolo hanno concesso garanzie per 581,12 milioni di euro a 13.863 aziende. Per il 96% si è trattato di finanziamenti a medio - lungo termine, mentre la quota di credito agevolato si attesta sul 40,2%, nettamente superiore alla percentuale di incentivi di cui gode il settore artigiano (5,8%).

C'è un ultimo aspetto su cui vogliamo soffermarci: l'importanza di poter ancora contare su un sistema di banche locali, con forti legami con il territorio. Se i parametri dell'Accordo di Basilea

rischiano di "ragionierizzare" i rapporti tra banca e piccola impresa, leggiamo con piacere i dati che registrano una crescita della presenza di piccole e medi istituti di credito sul nostro territorio. E' con la conoscenza delle persone, degli imprenditori e delle aziende che si crea sviluppo e ricchezza per l'economia del territorio e si riducono le rischiosità insolvenze.

La Confartigianato dell'Emilia Romagna, con la presentazione di questo rapporto ha voluto sottolineare l'importanza che la disponibilità di mezzi finanziari adeguati, compatibili e a costi ra-

gionevoli, sia uno dei fattori che possono determinare il progresso o il regresso di una categoria che ha la ricchezza delle idee, la concretezza del "saper fare", il coraggio del "mettersi in gioco" e l'utilità sociale di chi crea ricchezza per la collettività. Noi abbiamo la consapevolezza che le banche, le società di leasing e tutti gli attori del sistema finanziario, sono partner senza i quali non ci sarebbe futuro, ma è ne-

cessario che questa consapevolezza, sia reciproca. E' necessario che tutti, le aziende, le associazioni, gli enti pubblici e il sistema creditizio, compiano uno sforzo comune, comprendendo quanto gli interessi degli uni, siano anche gli interessi degli altri, scegliendo la strada del dialogo.

Maurizio Cottignola
Responsabile
Servizio Credito Confartigianato

Martinelli: "Come cambierà il rapporto banca-impresa"

Gli Accordi di Basilea II, la cui attuazione è attesa per fine 2006, prevedono importanti misure finalizzate ad assicurare maggiore stabilità ai sistemi finanziari europei e destinate a determinare rilevanti effetti anche sull'operatività del nostro sistema bancario.

In tale contesto assume particolare rilievo la facoltà attribuita agli enti creditizi di applicare metodologie di misurazione del rischio di credito tramite l'attribuzione di rating interni che consentono di valutare il merito creditizio attraverso procedure basate su parametri oggettivi.

E' noto che nella realtà italiana le microimprese e le piccole e medie imprese costituiscono una componente determinante

che, se ben inserite nel contesto locale, sono state in grado di attribuire, nella fase di valutazione, un adeguato valore alla conoscenza diretta degli imprenditori ed alla loro storia.

Tale margine di manovra è tuttavia destinato ad essere ridimensionato con l'applicazione delle misure imposte dagli Accordi di Basilea II. E' quindi necessario che le imprese prendano atto sin d'ora dell'inevitabile mutamento dell'attuale scenario e rivolgano maggiore attenzione alla propria situazione interna, al fine di adottare le misure idonee ad eliminare gli squilibri strutturali ed i punti di debolezza che possono aggravare il cosiddetto rischio di credito. In tale contesto sarà determinante anche

l'adozione di procedure finalizzate al controllo della gestione aziendale, che possano assicurare il monitoraggio ed il mantenimento dei livelli qualitativi e quantitativi raggiunti.

Il percorso che si delinea per gli enti creditizi e le aziende costituisce dunque una vera e propria svolta nel rapporto banca-impresa, che potrà essere intrapreso più agevolmente se Imprese, Associazioni di Categoria e Banche riusciranno ad instaurare un dialogo costruttivo per migliorare la reciproca comprensione, finalizzata allo sviluppo del tessuto economico rappresentato dalle piccole e medie imprese.

Claudio Martinelli
Direttore Generale
Banca Popolare di Ravenna



Pinoni: "Professionalità, qualità e fiducia sono più importanti delle dimensioni"

Il "Rapporto Regionale sul Credito" presentato dalla Confartigianato dell'Emilia Romagna offre interessanti spunti di riflessione che riguardano il rapporto banche / imprese artigiane, nel contesto di un sistema economico locale in rapida evoluzione e sempre più condizionato da fattori esterni.

Alle banche non spetta svolgere solamente un ruolo di finanziatrici delle attività artigiane ma, in primo luogo, sviluppare un'adeguata attività di consulenza che permetta alle imprese di accrescere le potenzialità produttive mantenendo solidi gli equilibri finanziari.

Per questi motivi Banca di Romagna ha curato particolarmente l'attività di consulenza alle imprese in materia di finanziamenti agevolati, il sostegno a progetti di sviluppo e soprattutto forti convenzioni con consorzi fidi e cooperative di garanzia, che sono oggi uno strumento importante per il finanziamento delle imprese. Banca di Romagna è infatti, nella Provincia di Ravenna, fra gli istituti di credito più attivi nei finanziamenti al settore artigiano, grazie ad accordi con Finanziari e altri consorzi di garanzia regionali disponendo anche di tutti gli ulteriori strumenti finanziari più innovativi che il mercato può mettere a disposizione.

Come Banca locale si è investito su grandi progetti per lo sviluppo del territorio di riferimento; finanziamenti a Stepra per l'acquisizione di aree per il settore artigianale e industriale, sostegno all'Agenzia Polo Ceramico di Faenza per la ricerca dei ceramici avanzati ed interventi per le aree inserite nel piano regolatore di Faenza e di Lugo dove è previsto un forte sviluppo di attività produttive, specialmente quelle artigianali.

"Basilea 2" non dovrà essere visto come un ostacolo per l'accesso delle imprese artigiane al credito. Si tratta, infatti, di un nuovo accordo e di nuove regole contabili IAS (International Accounting Standards) che introducono cambiamenti tra loro correlati e che richiedono ad imprese e banche di operare e collaborare secondo nuovi criteri di trasparenza informativa e contabile. Numerosi sono gli aspetti positivi delle nuove disposizioni; fra questi il legame più trasparente fra rating e costo del denaro, che sarà valutato in base a parametri oggettivi. Alla determinazione del rating, però, specie da parte delle Banche locali, concorreranno non solo gli indici di bilancio ma anche tutte quelle informazioni che sono il frutto di una lunga conoscenza personale fra il cliente e la Banca. Il successo della riforma dipenderà anche dal "buon senso" con cui i vari attori del mercato daranno ad essa attuazione; Banca di Romagna, banca radicata nel territorio di riferimento e profonda conoscitrice del mercato stesso, attuerà ed accentuerà ulteriormente questa sua peculiarità per uno sviluppo armonico delle attività produttive presenti e che si andranno ad insediare nei territori di riferimento.

Nel presente e sempre più nel futuro prossimo Banca di Romagna vuole rafforzare il rapporto con i propri clienti "personalizzando" le relazioni ed i colloqui con consulenti preparati e capaci di avere ed instaurare un reale rapporto di conoscenza e collaborazione.

Le dimensioni di un Istituto di Credito non sono fondamentali; importante è la professionalità, la qualità dei prodotti e la "fiducia" verso i propri clienti.

Francesco Pinoni
Direttore Banca di Romagna

Cervia

Pronti per la stagione turistica 2005

In un'intervista a Nevio Salimbeni, Assessore al Turismo del Comune di Cervia, quali sono le previsioni e le principali novità

"Sarà una stagione difficile ma nonostante ciò rimango ottimista sui risultati finali" è quanto sostiene Nevio Salimbeni, Assessore al Turismo del Comune di Cervia in un'intervista rilasciata nei giorni scorsi nella quale gli abbiamo chiesto un parere ed una previsione sull'andamento della stagione turistica 2005.

"Mi spiego meglio: - afferma l'Assessore - anche quest'anno rimangono le ragioni di crisi della domanda (cattiva congiuntura economica europea, fortissima concorrenza estera, ecc) ma sono convinto che i nostri operatori stiano lavorando nella giusta direzione per rispondere a questa difficoltà, puntando sulla qualità, sull'innovazione dell'offerta, sulla capacità di fare squadra con tutto il territorio."

Da anni la città si identifica, durante l'anno ed in particolare in estate, con iniziative ed eventi di spessore. Quali sono i punti di forza, intesi in termini di eventi, e quali le novità per il 2005? "Quest'anno puntiamo molto,

oltre che sugli eventi oramai "classici" (dagli Aquiloni, al Vip Master, al Sarchiapone, alla Spiaggia ama il Libro), su alcuni nuovi eventi pensati per dare un'idea di un territorio che vive anche di cultura, suggestione e sano divertimento (e non solo nei fine-settimana!) partendo dalla Festa Europea della Musica del 21 giugno, con oltre 100 concerti acustici in tutti gli angoli del comune e quasi 1000 musicisti impegnati, fino al "Mare di Parole" di fine luglio dedicato alla parola, al teatro, alla poesia e all'affabulazione. Tutto il mese di settembre, infine, sarà dedicato al sale ed ai prodotti tipici."

La destagionalizzazione è uno dei life-motiv degli ultimi tempi, uno degli obiettivi che l'amministrazione comunale insieme a tutte le forze economiche del territorio stanno perseguendo da tempo, nel tentativo di "vendere" il territorio cervese non solo nella naturale stagione estiva, dove la spiaggia diventa l'attrattiva di rilievo, ma anche nei restanti periodi dell'anno offren-

do il territorio in tutti i suoi aspetti caratterizzanti: ambiente, cultura, tipicità ecc. "Quest'anno si è lavorato più del solito in questa direzione, - afferma Salimbeni - in particolare è partito il progetto "Prima Vera Cervia" che comprende una forte promozione della nostra città in Primavera con l'accento posto sulle attività culturali, enogastronomiche, ambientali. Con questa offerta stiamo girando l'Italia in molti centri commerciali, nelle stazioni dove si ferma il nuovo Eurostar da Roma, che a breve avrà come tappa anche Cervia, oltre che all'estero nelle località dove atterrano i nuovi voli low

cost da Forlì. Speriamo di poter cogliere presto i primi risultati di questo lavoro."

Confartigianato, che associa nel Comune di Cervia, un rilevante numero di attività artigianali strettamente legate al turismo come le gelaterie, le pasticcerie, i chioschi dei produttori di piadina romagnola, le rosticcerie, le pizze al taglio ritiene il ruolo di questi attori economici come il giusto completamento di una vastissima offerta economica, fatta di ottimi ristoranti, innovative ed invidiabili strutture ricettive, importanti e lussuose attività commerciali, bellissimi stabilimenti



La questione dei canoni demaniali marittimi

Abbiamo chiesto a **Giorgio Mussoni, Presidente Nazionale di OASI Confartigianato**, di fare il punto per Aziende più riguardo all'annoso problema dei canoni demaniali marittimi: "Gli operatori balneari sono in fermento per il rischio concreto di un aumento del 300 % dei canoni demaniali, fin dal settembre 2003. Infatti il decreto legge 269/2003 ha previsto un aumento automatico di tale entità a far data dal 01/01/2004. Successivamente, a partire all'approvazione della finanziaria 2004 (legge 350/2004), abbiamo ottenuto una nuova formulazione dell'aumento dei canoni, secondo la quale ogni soluzione prevista deve comunque garantire allo Stato un'entrata di 140 milioni di Euro. Da quel momento, grazie anche ad una serie di proroghe dei termini di decorrenza, OASI Confartigianato ha elaborato con altre associazioni una proposta unita-

ria, che si propone di ottenere una più equa distribuzione dei canoni, vista la grande disparità di trattamento tra Regione e Regione e tra diversi concessionari. Siamo ora alla vigilia dell'ultima proroga (marzo 2005). Dopo di che scatta l'aumento automatico che avrebbe pesantissime ripercussioni sulle imprese e sulla prossima stagione balneare. Purtroppo a tutt'oggi, non abbiamo ottenuto nessun incontro con il governo per illustrare e motivare la nostra proposta di rideterminazione dei canoni, che a nostro parere garantirebbe abbondantemente l'introito di 140 milioni di Euro previsto dalla finanziaria 2004, stanando le aree di elusione e di evasione e senza mettere le imprese che hanno sempre pagato a rischio di chiusura. Dobbiamo dire con rammarico che su queste posizioni inizialmente comuni, OASI Confartigianato si è trovata ultimamente a lottare da sola.

In questo quadro va aggiunto che abbiamo ottenuto dalla regione Emilia Romagna il riconoscimento dell'utilizzo stagionale degli stabilimenti. Che ci consente di contenere l'entità degli aumenti dei canoni almeno provvisoriamente."



AVVISO AI SOCI



È convocata, in prima convocazione, per Sabato 30 Aprile 2005 alle ore 23,30 presso la sede sociale, a Ravenna, in Via Murri 7 ed in **seconda convocazione per Lunedì 16 maggio 2005 alle ore 20.30** presso la sede sociale, a Ravenna, in Via Murri 7

L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Approvazione bilancio consuntivo 2004;
- 2) Relazione del Collegio Sindacale;
- 3) Approvazione del Regolamento per lo svolgimento dell'attività mutualistica;
- 4) Adeguamento compensi del Collegio Sindacale;
- 5) Comunicazioni del Presidente

Il Presidente, *Paolo Cicognani*

P.S. Il bilancio ed i documenti di accompagnamento possono essere visionati presso la sede di FinanziArti (Via Murri 7 - Ravenna) dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.00

Il regolamento per lo svolgimento dell'attività mutualistica può essere visionato anche sul sito www.finanziarti.it nella sezione "news".

P.S. In caso di impossibilità a partecipare il Socio può delegare altro Socio di FinanziArti purchè non Amministratore o Sindaco. Ogni Socio non può esercitare il voto per più di dieci deleghe.

Il fac-simile della delega può essere ritirato presso le sedi di FinanziArti o presso gli uffici di C.N.A. e Confartigianato FAPA.

◀ balneari e rinomati luoghi di divertimento e mondanità.

Non potevamo esimerci quindi dal chiedere una sua valutazione sul ruolo delle attività artigianali strettamente legate al turismo in una città come Cervia: "Le attività artigianali vivono direttamente (quelle citate) e indirettamente (aziende di servizio, di manutenzione e fornitura di impianti, ecc) il turismo come elemento trainante del loro reddito. Ma troppi si dimenticano che oggi la qualità di una località turistica dipende sempre più dalla qualità di questi servizi, ingiustamente considerati secondari. Le imprese artigiane contribuiscono a definire l'accoglienza oltre al piano ricettivo. Il nostro turismo ha bisogno di ar-

tigiani che puntino sulla tipicità e sulla qualità ad un prezzo tenuto strettamente sotto controllo: ne va dell'immagine intera



della località!"

Infine abbiamo affrontato un tema scottante, che negli ultimi periodi sta diventando motivo di

piccanti attacchi sulla stampa locale: le regole. Anche se vi è la consapevolezza da parte di tutti che le regole esistono e disciplinano tutte le attività economiche, ultimamente sembra che alcune attività siano state prese di mira: le piadinare, gli stabilimenti balneari, i pubblici esercizi e tanti altri operatori economici. Che cosa è successo, come uscirne e che cosa si prevede, ora che i tavoli di discussione sono stati avviati?

"Su questo argomento bisognerebbe non fare demagogia – come fa qualcuno sui giornali – abbassare i toni e provare a entrare di più nel merito dei problemi. Innanzi tutto va detto che le regole esistono e si devono far applicare, eventualmente le categorie debbono lavorare in-

sieme all'Amministrazione per verificare se queste regole siano al passo coi tempi. Tutti sappiamo che un territorio che funziona è un territorio che ha equilibrio tra i suoi attori economici e sociali, ma sappiamo anche che nessun equilibrio è stabile e che le richieste di innovazione che vengono dai turisti vanno tenute in considerazione. Le conclusioni di questo ragionamento dobbiamo trarle tutti insieme, per costruire questo equilibrio, vera forza della nostra economia turistica." ■

Stefano Venturi

Segretario Confartigianato di Cervia

Foto: nella pagina a fianco Nevio Salimbeni. Qui sotto: Gianluca Petrucci

Gianluca Petrucci (OASI Confartigianato): "L'abusivismo sta diventando incontrollabile"

Gianluca Petrucci, titolare dello stabilimento balneare "Bagno Ancora" situato in una centralissima zona di Milano Marittima, associato alla Confartigianato di Cervia e componente del direttivo nazionale di OASI Confartigianato (Associazione degli Operatori di Spiaggia), condivide i timori e le speranze espresse da Salimbeni nell'intervista di queste pagine e sottolinea il momento di crisi dovuto soprattutto alla negativa congiuntura economica europea: "In una località turistica come Cervia e Milano Marittima momenti come questi possono avere riflessi molto negativi sulle attività turistiche come gli stabilimenti balneari, le strutture ricettive ecc. I prezzi non sempre sono competitivi, la gente fa fatica e i soldi sembrano essere sempre meno; non ci sono più i turisti che, come una volta, facevano ferie di 15 giorni e oltre; al contrario ora siamo fortunati se passano da noi una sola settimana, perché la tendenza sembra essere quella di organizzare ferie mordi e fuggi, concentrate soprattutto nei fine settimana. I risvolti di questo tipo di turismo, quindi, non possono che essere negativi: tutto completo il fine settimana, con gli inevitabili disagi dovuti alla necessità di offrire servizi adeguati, viabilità congestionata con gli inevitabili problemi di parcheggio e disagio per gli operatori che non riescono ad organizzare bene il loro lavoro e quello dei propri collaboratori."

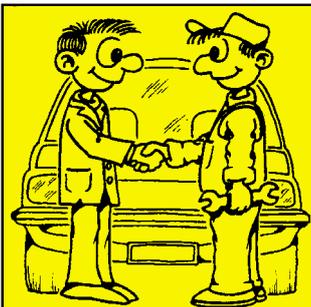
"In merito agli eventi di successo della città tutte le manifestazioni "classiche" sono oramai diventati momenti istituzionali per Cervia, in particolare però ritengo fondamentale la novità legata al reality "Campioni il sogno" che, cominciata in sordina, è poi esplosa in termini di ascolti è diventata un veicolo promozionale incredibile per la città. Ora tutti conoscono Cervia e ritengo fondamentale riuscire a mantenere ancora il programma nella nostra città."

Un tema molto discusso e sentito che tocca ed interessa molte tipologie di attività è l'abusivismo commerciale ed artigianale che trova lo sfogo finale proprio sulle spiagge. Secondo Petrucci "è diventata una cosa ingestibile, si sentono i padroni della spiaggia! Sono stato minacciato più volte da questi soggetti, prevalentemen-

te extracomunitari, che abusivamente espongono la loro mercanzia sulla battigia di fronte al mio stabilimento quando ho chiesto loro di non collocarsi davanti la mia attività; ma non è contato a nulla. Ho denunciato più volte l'accaduto alle forze dell'ordine ma il fenomeno è diventato incontrollabile e in questi ultimi anni sembra aver raggiunto livelli intollerabili. Sono molto preoccupato e penso che per potere debellare un tale fenomeno siano necessarie drastiche misure. Apprezzo molto quanto promosso dalle associazioni di categoria lo scorso anno quando, a titolo sperimentale, hanno coinvolto alcuni "vigilantes" a sostegno del già notevole impegno delle forze dell'ordine per monitorare il litorale. Il fenomeno andrebbe esteso a tutta la stagione balneare e integrato con interventi di intelligence fatti a monte, cioè negli appartamenti e nei luoghi dove immagazzinano tutta la merce contraffatta e rubata; in più il tutto andrebbe ampliato con campagne di informazione per dissuadere all'acquisto della merce abusiva."

Infine il tema scottante della proposta del Governo di aumentare del 300% i canoni demaniali marittimi: "Non mi sembra giusta la proposta di un tale aumento per quanto riguarda i canoni demaniali

marittimi, soprattutto senza tenere conto delle diversità territoriali esistenti in tutto il paese. Un aggiornamento dei canoni è anche possibile, ma non così elevato. L'effetto di un tale aumento non può altro che essere un disincentivo agli investimenti che, per chi vuole stare al passo delle richieste del turismo, deve affrontare ogni anno. La Regione Emilia Romagna sembra avere recepito questo problema e la proposta di riconoscere un aumento stagionale ai canoni mi sembra una soluzione accettabile. Staremo a vedere."



**CONSORZIO RAVENNATE
RIPARATORI MECCANICI E AFFINI**
Un simbolo di Garanzia!



Cerca la tua officina di fiducia tra gli oltre 140 autoriparatori in provincia di Ravenna che espongono il marchio C.O.R.M.E.C. Li trovi tutti anche su www.cornec.net

Centro Consortile Revisioni: Via Faentina, 220 - Fornace Zarattini RA - Tel. 0544.502001

Un polo avanzato per la nautica da diporto nell'area Ex Sarom



Un progetto dell'Autorità Portuale per valorizzare un settore importante della nostra economia

Ravenna si candida a diventare un polo primario nella nautica da diporto con il progetto, recentemente presentato dall'Autorità Portuale di Ravenna, di realizzare un'area dedicata a queste produzioni, ove ora insistono gli impianti ex Sarom. Questa ipotesi caratterizzerebbe un settore dell'economia locale, quello appunto della nautica da diporto che, seguendo il trend nazionale, è in un momento di sviluppo, ma che non riesce ancora a dialogare ed interfacciarsi adeguatamente al suo interno: in poche parole non riesce a fare sistema. L'impatto della proposta agli imprenditori artigiani del settore è più che favorevole.

Pierpaolo De Cesari, maestro d'ascia, titolare dell'omonimo cantiere navale e nome "cult" per gli appassionati perché produce solo prototipi in legno con tempi di realizzazione di 3 anni e mezzo per ogni natante, afferma senza esitazioni: "l'area Ex-Sarom è una zona favolosa per spazi, vicinanza al mare, viabilità e collocazione; con questa ipotesi si è preso coscienza che la nautica da diporto, come settore di produzione, necessita di spazi adeguati per ogni fase della lavorazione. Alla richiesta di barche sempre più grandi non vi sono, al momen-

to, in zona spazi appropriati ed occorre fare centinaia di chilometri, ad esempio, solo per verniciare imbarcazioni di una certa stazza. Per De Cesari è importante confrontarsi con quanto avviene nel Tirreno, dove la tradizione cantieristica del settore è consolidata e competitiva nei mercati internazionali: "a La Spezia hanno ampliato le zone per la cantieristica della nautica da diporto, impiantando cantieri navali al posto di stabilimenti balneari. In questo modo oltre a dare risposte concrete alle necessità dell'imprenditoria locale è stata premiata anche l'aspetto occupazionale preferendo far lavorare decine di persone tutto l'anno che non 4 o 5 per tre mesi. A Ravenna, lasciando ovviamente stare la spiaggia, si deve puntare con decisione su quest'area portuale che ha caratteristiche eccezionali per quello che richiede la nautica da diporto, evitando così rischi di emigrazione verso altri bacini ma anzi proponendosi come forte polo di at-

trazione. Sulla stessa linea anche Cesare Adorno, titolare della Navarredo - azienda di riferimento in Italia per la produzione di arredi in legno per imbarcazioni che sottolinea come nell'area ex-Sarom deve essere valorizzata, puntando sulle sinergie, tutta la filiera produttiva che ruota attorno alla nautica da diporto. Ciò colmerebbe le lacune infrastrutturali con altre realtà quali, per citare le più vicine, alcuni distretti marchigiani. Questa è un'occasione che la nautica ravennate non può perdere, anche affiancando i grossi nomi che possono venire da altre realtà, ma deve essere chiaro che occorrono investimenti per creare un distretto di tradizione ma anche di avanguardia". Alcune importanti puntualizzazioni vengono da Giancarlo D'Angelo della omonima azienda operante nel settore dei servizi alle imbarcazioni - "i grossi nomi della nautica attratti dall'area ex Sarom (Cantieri Ferretti n.d.r.), non devono far di-

menticare anche tutta la nautica "minore", ma rilevante nel nostro territorio. Bisogna cominciare a far funzionare l'esistente, cominciando da Marinara, arrivando ai dragaggi degli approdi nei circoli nautici. Occorre valorizzare anche il turismo nautico facendo di Marina non solo il posto dove i ravennati tengono la barca, ma anche un approdo per chi, navigando nell'adriatico, vuole visitare Ravenna. Questo è possibile con un'offerta di servizi completa e competente. Vanno bene i grandi progetti ma non dimentichiamoci che, se una famiglia arriva col gommone al traino a Marina, per trascorrere una giornata in mare, non ha un posto attrezzato per scendere in mare la barca. La nautica da diporto va vista in un insieme che è complesso ed articolato e non solo di élite, l'indotto dei natanti di lusso non è in antitesi con quelle delle barche più piccole e sarebbe un grave errore trascurare l'indotto che si trascina quest'ultima."

...e Confartigianato va in barca

Creare un sistema nella filiera nelle aziende che operano nella nautica da diporto è un impegno ed una sfida che im-

pegna in prima linea Confartigianato della Provincia di Ravenna tanto da farsi capofila di un progetto, "Confarti-

giano Nautica", che vuole raggruppare tutte le imprese del settore aderenti alle Confartigianato di città limitrofe o che si affacciano sul mare Adriatico. La "mission" di Confartigianato Nautica, ricordata alle iniziative ed ai programmi proposti e portati avanti degli Enti ed Istituzioni, è quello di far dialogare gli imprenditori di tutta la filiera della nautica da diporto: dalla progettazione alla costruzione, passando per l'impiantistica, le attrezzature, la componentistica, che caratterizza ogni passaggio della realizzazione di un natante.

L'impegno di Confartigianato è trasmettere alle aziende l'importanza di un approccio comune ai problemi, in una logica di sistema che esalti ogni passaggio della lavorazione.

Andrea Demurtas

Nautica Med II: la nautica da diporto in Adriatico e Mediterraneo Croazia, Turchia, Tunisia e Francia mediterranea

Si svolgerà il 17 e 18 giugno prossimi, nella darsena di Città a Ravenna presso l'ex Alamagìa, la seconda edizione di Nauticamed un progetto nato nell'ambito dell'intesa operativa ICE/Unioncamere Nazionale 2004, promosso da SIDI-Eurosportello e realizzato con la partecipazione di molte realtà del sistema camerale italiano.

L'iniziativa è rivolta a tutti gli operatori della filiera della nautica da diporto (dalla subfornitura ai cantieri nautici, dalla componentistica all'arredamento/accessori, dai servizi turistici e di chartering alla progettazione e al design) e prevede l'organizzazione di incontri d'affari.

A tal fine saranno predisposte delle aree espositive personalizzabili dove le aziende italiane po-

tranno incontrare gli operatori esteri secondo un'agenda di appuntamenti selezionati. In parallelo saranno organizzati workshop tecnici e visite aziendali.

Nell'ambito del progetto è prevista la realizzazione della prima banca dati on line che raggruppa tutti gli operatori/aziende della filiera nautica, con valenza nazionale, del settore.

Le aziende interessate a partecipare al progetto Nautica MED II possono chiedere ulteriori informazioni e/o la scheda di iscrizione **entro il 20/04/2005** a:

Confartigianato della Provincia di Ravenna (Sig. Andrea Demurtas) tel. 0544 516191 - fax. 407733 e-mail: andrea.demurtas@confartigianato.ra.it



Confartigianato

NOTIZIARIO ARTIGIANO

La Confartigianato
della provincia
di Ravenna ON-LINE:



www.confartigianato.ra.it

Aprile 2005

Bollettino tecnico
di informazione
della
Associazione
Provinciale
di Ravenna

FORMAZIONE

NUOVE PROPOSTE PER LE NEO IMPRESE

Form.Art, l'Ente di Formazione di Confartigianato, presenta nuove attività formative rivolte ad aziende che si sono costituite dal 01/01/2002 ad oggi. L'iniziativa, approvata dalla Regione Emilia Romagna, prevede un ticket estremamente ridotto a carico dei partecipanti (65 Euro IVA esente).

I corsi sono destinati a titolari, soci, collaboratori familiari, dipendenti, lavoratori con contratto atipico di piccole/medie imprese e di imprese artigiane costituite dal 01.01.2002 ad oggi.

Questi i primi corsi in programma:

"GESTIRE I RAPPORTI CON LE BANCHE"

La durata del corso è di 36 ore: 20 ore d'aula + 16 di project work, 5 incontri da 4 ore cadauno dalle 19.00 alle 23.00

I edizione: giovedì 5, 12, 19, 26 maggio e giovedì 9 giugno 2005

"ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA"

La durata del corso è di 36 ore: 20 ore d'aula + 16 di project work, 5 incontri da 4 ore cadauno dalle 19.00 alle 23.00

I edizione: martedì 31 maggio e 7, 14, 21 e 28 giugno 2005

"MARKETING PER LA COMPETITIVITA' DELL'AZIENDA"

La durata del corso è di 36 ore: 20 ore d'aula + 16 di project work, 5 incontri da 4 ore cadauno dalle 19.00 alle 23.00

I edizione: giovedì 27 novembre e 3, 10, 17, 24 novembre 2005

"GESTIRE EFFICACEMENTE IL CONTROLLO DEI COSTI"

La durata del corso è di 36 ore: 20 ore d'aula + 16 di project work, 5 incontri da 4 ore cadauno dalle 19.00 alle 23.00

I edizione: giovedì 19, 22, 29 settembre, 6 e 13 ottobre 2005

II edizione: martedì 9, 15, 22, 29 novembre e 6 dicembre 2005

La quota di partecipazione, per ogni corso, è fissata in 65,00 euro esente IVA. La **sede di svolgimento di tutti i corsi** sarà la Sede Operativa ravennate di Form.Art. viale Newton n. 78 Ravenna. Al termine di ciascun corso verrà rilasciato un **attestato di frequenza**.

Informazioni: Form.Art. Ravenna viale Newton n.78 - Tel. 0544/479811 - Fax. 0544/479899.

CORSO DI FORMAZIONE PER TECNICI REVISIONE AUTOVEICOLI

Il primo "Corso abilitante per Responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore" realizzato in provincia di Ravenna, prenderà il via il prossimo 2 maggio. La frequenza del corso ed il superamento dell'apposito esame sono requisiti indispensabili per svolgere tale attività. Il Corso è realizzato da Form.Art, l'Ente di formazione del Sistema Confartigianato. Per informazioni ed iscrizioni: Form.Art, Viale Newton n.78 - 48100 Ravenna - Tel. 0544/479811 - Fax. 0544/479899.



Iscrizioni: entro il **29/04/2005** presso Form.Art. Ravenna viale Newton n.78 - Tel. 0544/479811 - Fax. 0544/479899.

Il Progetto (Rif P.A. 2004-0978/RER) è stato approvato dalla Regione Emilia Romagna con delibera n. 1865 del 16/02/2005.

NELLE PAGINE TECNICHE:

Rifiuti speciali: denuncia annuale alla CCIAA entro il 30 aprile

a pagina 16

Fisco: trasmissione telematica Dichiarazione d'intento

Credito: condizioni applicate dalle banche alle aziende associate

a pagina 17

Notizie autotrasporto e impiantistica

a pagina 16

PRIVACY: PROROGATA SCADENZA AL 31/12/2005

Il termine ultimo, per l'adeguamento da parte delle imprese interessate all'adozione delle specifiche misure organizzative e di sicurezza nel trattamento di dati personali, previste dal nuovo "codice della privacy", emanato con il decreto legislativo 196/2003, già fissato per il 30 giugno prossimo, è stato ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2005.

Coloro che non vi avessero ancora provveduto, sono sollecitati a rivolgersi ai nostri uffici, senza attendere l'ultimo momento, per le informazioni e gli adempimenti del caso.

PROROGA ISCRIZIONE LISTE DI MOBILITA'

Nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 2 marzo scorso è stata pubblicata la Legge 1° marzo 2005, n. 26, con la quale è stato convertito il Decreto Legge 30 dicembre 2004, n. 314.

Nella legge di conversione è stato inserito l'articolo 6 septies, che ha prorogato al 31 dicembre 2005 la possibilità di iscrizione nelle liste di mobilità, senza indennità, dei lavoratori licenziati da imprese che occupano anche meno di 15 dipendenti, per giustificato motivo oggettivo connesso a riduzione, trasformazione o cessazione di attività di lavoro.

Informazioni presso gli Uffici della Confartigianato - Servizio consulenza del lavoro e amministrazione del personale.



DENUNCIA ANNUALE ENTRO IL 30 APRILE

Entro il mese di aprile la dichiarazione dei rifiuti andrà presentata alla Camera di Commercio

CHI DEVE FARE LA DENUNCIA

Il Decreto Legislativo n. 22 del 5/2/1997 prevede l'obbligo di presentare la denuncia per:

- tutti i produttori di rifiuti pericolosi;
- le imprese industriali e le imprese artigianali con più di 3 dipendenti produttrici di rifiuti non pericolosi;
- le imprese che a titolo professionale effettuano attività di raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi nonché chi raccoglie e trasporta rifiuti pericolosi prodotti in proprio;
- le imprese che effettuano a titolo professionale l'attività di raccolta e trasporto di rifiuti effettivamente avviati al riciclag-

gio ed al recupero;

- le imprese che effettuano a titolo professionale attività di smaltimento (stoccaggio - trattamento - discarica) di rifiuti;
- le imprese che effettuano a titolo professionale l'attività di recupero rifiuti.

Le imprese produttrici di rifiuti non pericolosi, ad esclusione delle imprese industriali ed artigianali con più di tre dipendenti, non sono più obbligate a fare la denuncia e a detenere il Registro di carico e scarico rifiuti. Se produttrici di rifiuti anche se destinati al recupero: con il registro di carico e scarico dei rifiuti debitamente compilato e

con la copia dei formulari di identificazione dei rifiuti smaltiti.

Se trasportatori di rifiuti anche se destinati al recupero: con la copia dei formulari di identificazione dei rifiuti smaltiti; con il registro di carico e scarico dei rifiuti trasportati; con gli estremi dell'iscrizione all'Albo Smaltitori; con i quantitativi e le tipologie di rifiuti trasportati; con l'elenco con i dati identificativi (comprensivi di C.F.) dei committenti mandatarci del trasporto;

Con gli elenchi con i dati identificativi (comprensivi di C.F.) degli Enti o Imprese a cui sono stati consegnati i rifiuti con le

relative autorizzazioni allo stoccaggio e/o smaltimento e/o recupero.

Se autorizzati per l'accumulo temporaneo - trattamento di rifiuti - residui.

Estremi della comunicazione di messa in riserva di rifiuti destinati al recupero; Estremi dell'autorizzazione provinciale; con i registri dei rifiuti stoccati - trattati - riutilizzati debitamente compilati; con l'elenco dei conferitori con tutti gli elementi identificativi; con l'elenco dei trasportatori con tutti gli elementi identificativi; con l'elenco degli Enti o Imprese a cui sono stati consegnati i rifiuti con tutti gli elementi identificativi.

COSA DEVONO FARE I PRODUTTORI DI RIFIUTI

Cosa devono fare i produttori di rifiuti:

Per tutti i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani: conferirli al servizio pubblico in quanto su di essi si applica il regime di privativa se il regolamento comunale ha assimilato per qualità e quantità i rifiuti speciali non pericolosi.

Per tutte le imprese produttrici di rifiuti speciali - non pericolosi: obbligo di conferimento a ditta autorizzata e obbligo di compilazione del formulario di identificazione in quattro copie numerate e vidimate dall'ufficio del registro e annotati sul registro IVA acquisti.

Per tutte le imprese industriali e per le imprese artigianali con più di 3 dipendenti produttrici di rifiuti speciali non pericolosi:

- obbligo di conferimento a ditta autorizzata; obbligo del registro di carico e scarico integrato con le copie dei formulari d'identificazione; obbligo di registrazione almeno entro 1 settimana dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo; obbligo della denuncia catasto rifiuti entro il 30 aprile di ogni anno; obbligo di smaltimento prima che il deposito temporaneo complessivo superiori i 20 Mc oppure con cadenza trimestrale e comunque almeno una volta all'anno; obbligo di compilazione del formulario di

identificazione in quattro copie. Tali formulari devono essere numerati e vidimati dall'Ufficio del registro e annotati sul registro IVA acquisti.

Per tutte le imprese produttrici di rifiuti speciali - pericolosi con la sola esclusione degli imprenditori agricoli con volume d'affari inferiore a 15 milioni: obbligo di conferimento a ditta autorizzata; obbligo del registro di carico e scarico integrato con le copie dei formulari; obbligo di registrazione almeno entro 1 settimana dalla produzione del

rifiuto e dallo scarico del medesimo; obbligo della denuncia catasto rifiuti entro il 30 aprile di ogni anno; obbligo di smaltimento prima che il deposito temporaneo complessivo superiori i 10 Mc oppure con cadenza bimestrale e comunque almeno una volta all'anno; obbligo di compilazione del formulario di identificazione in quattro copie. Tali formulari devono essere numerati e vidimati dall'Ufficio del Registro.

Per tutte le imprese produttrici di rifiuti sanitari: obbligo di con-

ferimento a ditta autorizzata; obbligo del registro di carico e scarico integrato con le copie dei formulari; obbligo registrazione almeno entro 1 settimana dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo; obbligo della denuncia catasto rifiuti entro il 30 aprile di ogni anno; obbligo di smaltimento: entro 5 giorni per quantitativi superiori a 200 litri; entro 30 per quantitativi inferiori a 200 litri; obbligo di compilazione del formulario di identificazione in quattro copie numerate e vidimate dall'Ufficio del Registro.

ATTENZIONE

- Tutti i produttori di rifiuti non pericolosi, ad esclusione delle imprese industriali e quelli artigianali con più di 3 dipendenti, non devono più registrare la produzione e lo smaltimento di tali rifiuti, nè effettuare la denuncia al 30 aprile.

- Permane l'obbligo del registro e della denuncia per tutti i produttori di rifiuti pericolosi.

Il trasporto di rifiuti effettuato dal produttore per quantità inferiori a 30 Kg o 30 litri non è assoggettato all'obbligo del formulario di identificazione.

A CHI RIVOLGERSI PER LA COMPILAZIONE DELLA DENUNCIA RIFIUTI:

Sede Provinciale di Ravenna: Viale Berlinguer n. 8 - Tel. 0544/516111 - Fax 0544/407733 (Antonello Piazza - Massimiliano Serafini - Deborah Vannini - Paolo Benoci)

Ravenna Ufficio Consar: Via Vicoli, 93 - Tel. 0544/469209 - (Danila Zannucoli)

Russi: Via Trieste, 26 - Tel. 0544/580103 - Fax 0544/582779 - (Ivana Bagnara)

Cervia: Via Levico, 8 - Tel. 0544/71945 - Fax 0544/71525 - (Anna Vaccaro)

Faenza: Via B. Zaccagnini 8 - Tel. 0546/629711 - Fax 0546/629712 - (Massimo Ceroni)

Brisighella: Via Naldi n. 21 - Tel. 0546/81586 - (Katia Lasi)

Castelbolognese: Via Emilia Interna n. 33/c - Tel. 0546/50191 - (Massimo Ceroni)

Lugo: Via Fermini n. 7 - Tel. 0545/30800 Fax 0545/31676 - (Paolo Baroncini)

Bagnacavallo: Via Vecchia Darsena n. 12 - Tel. 0545/61454 Fax 0545/63865 - (Rossella Galanti)

TRASMISSIONE TELEMATICA: DICHIARAZIONI D'INTENTO

La legge Finanziaria 2005 (legge 30 dicembre 2004, n.311) introduce un nuovo adempimento per i fornitori degli esportatori abituali. L'articolo 1, commi da 381 e 385, della legge 311/2004 impone ai soggetti che forniscono beni o servizi agli esportatori abituali senza l'applicazione d'imposta in base alla dichiarazione d'intento ricevuta di comunicare, entro il **16 del mese successivo a quello di ricevimento**, all'Agenzia delle Entrate, esclusivamente in **via telematica**, i dati riportati nella dichiarazione stessa, prevedendo nel contempo in capo ai fornitori pesanti sanzioni in ipotesi di violazione.

Nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 14/03/2005, che ha approvato la versione definitiva del modello di

comunicazione con le relative istruzioni, disponibile sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate, è specificato che entro il 16/05/2005, con la presentazione del primo modello, i fornitori degli esportatori abituali devono comunicare i dati delle dichiarazioni d'intento ricevute al 30 aprile 2005, anche se sono state emesse e rilevate nel mese di dicembre 2004.

Al fine di adempiere al suddetto obbligo si rende opportuno consegnare entro il **5 maggio p.v.** all'operatore di contabilità le dichiarazioni d'intento in oggetto ricevute entro il 30 aprile 2005 affinché sia possibile procedere alla compilazione e relativa trasmissione telematica della comunicazione. Per i successivi adempimenti le lettere d'intento dovranno

essere consegnate entro il **5 di ogni mese**.

Il cedente o prestatore che omette di inviare nei termini previsti la presente comunicazione ovvero la invia con dati incompleti o inesatti, è punito, ai sensi dell'art.7 comma 4bis, del DL 18 dicembre 1997 n.471, con la sanzione amministrativa dal 100% al 200%

dell'imposta. Inoltre l'art.1, comma 384, della legge 30 dicembre 2004, n.311, prevede la responsabilità in solido con il soggetto acquirente dell'imposta evasa correlata all'infedeltà della dichiarazione ricevuta.

Gli uffici dell'associazione sono comunque a disposizione per eventuali chiarimenti.

CONDUTTORI GENERATORI DI VAPORE DOMANDA PER ESAME ENTRO 29/04

Il Ministero del Lavoro - Direzione Provinciale di Ravenna, informa che nel mese di Giugno 2005 si terrà una sessione d'esami per conduttori di generatore di vapore. Le domande di ammissione agli esami devono essere presentate entro il 29 aprile 2005.

Gli Uffici della Confartigianato della Provincia di Ravenna - settore Impiantistica - sono a disposizione per ogni ulteriore chiarimento o richiesta di maggiori dettagli.



CREDITO

CONDIZIONI PRATICATE DAL SISTEMA BANCARIO
ALLE AZIENDE ASSOCIATE CONFARTIGIANATO
VALIDE PER IL MESE DI: **APRILE 2005**

CONVENZIONE REGIONALE ASSOCIATI CONFARTIGIANATO



Fido di c/c franco C.M.S. (euribor 365 3 mesi mmp + 3,175)	5,341%
Castelletto sbf e sconto (euribor 365 e mese mmp. + 1,55)	3,716%
Anticipo fatture (euribor 365 3 mesi mmp + 2,150)	4,316%
Spese per riga di estratto conto	€ 1,10
Spese di chiusura trimestrali	€ 10,00
Attestati per contributi INPS	Accordo F24
Attestati per contributi INAIL	€ 0,90
Altri attestati	€ 1,25

Commissioni incasso:

Sconto e incasso SBF	€ 2,85
RI-BA cartaceo	€ 2,85
RI-BA magnetico	€ 2,53
RI-BA telematico	€ 2,28
Ritorno insoluti. Sia su effetti sia su RIBA	€ 4,21
Effetti richiamati "omnicomp. di altri oneri"	€ 8,00
Effetti protestati	1,20%

min.€ 7 max. € 18

Spese di istruttoria fido "solo alla prima concessione" o alla revisione formale di fido € 110

Valute:

Prelevi con assegno	Data assegno
Versamenti contante	Stesso giorno
Assegni circolari emessi dalla stessa banca	Stesso giorno
Assegni su piazza stesso sportello	Stesso giorno
Assegni fuori piazza stesso istituto	1 giorno lavorativo
Assegni bancari e circolari di altri istituti	4 giorni lavorativi

CONDIZIONI RAPPORTI ANOMALI

Il rapporto è considerato "anomalo" se nel **trimestre** preso in esame **si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:**

- 1) **percentuale di insoluti** uguale o superiore al 10%
- 2) **sconfinamento sull'accordato** per un periodo superiore ai 30 giorni
- 3) **utilizzo del fido accordato** per un importo doppio al concesso

RAPPORTI ANOMALI: + 1 punto rispetto alle condizioni di tasso normali. Se l'anomalia persiste oltre il trimestre, la banca potrà applicare le condizioni che riterrà opportune.

ELENCO DELLE BANCHE CONVENZIONATE

Federazione delle Banche di Credito Cooperativo
Cassa di Risparmio di Ravenna
Unicredit Banca SpA
Unibanca SpA (Banca di Romagna e Cassa di Risparmio di Cesena)
Consorzio delle Banche Popolari
Carisbo
Cassa di Risparmio di Forlì
Cassa di Risparmio di Ferrara
BNL
Banca di Imola
Banca Antonveneta
Banca Popolare dell'Adriatico

Per informazioni sulla Convenzione Regionale per gli associati Confartigianato in tema di credito bancario, è possibile contattare l'Ufficio Credito dell'Associazione.

**RIASSETTO DEL SETTORE - RICORSI TARIFFARI**

La Gazzetta Ufficiale num. 57 del 10/03/2005 pubblica la Legge 1° marzo 2005 n. 32 "Delega al Governo per il riassetto del settore dell'autotrasporto di persone e cose". Il provvedimento è entrato in vigore il 25 marzo 2005. Da tale data scatta il termine di 4 mesi previsto dall'art. 3 di tale legge per la decadenza delle azioni da esercitare in caso di rivalsa tariffaria per i viaggi compiuti nei 5 anni antecedenti.

**INCENTIVAL TRASPORTO COMBINATO
REGOLAMENTO AGEVOLAZIONI TARIFFARIE**

Il D.P.R. 340 pubblicato sulla G.U. N. 60 del 14 marzo scorso reca il regolamento per le agevolazioni tariffarie per il trasporto combinato relativo al triennio 2004-2006. Le aziende interessate possono chiedere in Associazione copia del D.P.R. pubblicato.

**CONVENZIONE CONFARTIGIANATO TRASPORTI
SOLE 24 ORE TRASPORTI**

Agli associati di Confartigianato è riservata una convenzione con "Il Sole 24 Ore" che prevede uno sconto del 20% sul prezzo di listino per l'abbonamento al quindicinale dedicato al settore dei Trasporti e Logistica

**TRASPORTO ALIMENTI SURGELATI
MISURAZIONE DELLA TEMPERATURA**

Il Regolamento CE n. 37 del 12 gennaio 2005 detta disposizioni armonizzate sulla conservazione delle registrazioni della temperatura "fino al termine del periodo di consumazione degli alimenti surgelati e comunque per almeno un anno". Le norme sulla misurazione e sulle tempistiche di misurazione rimangono invariate così come quelle relative alla distribuzione locale.

A partire dal 1 gennaio 2006, gli strumenti di misurazione dovranno essere conformi alle norme EN12830, 13485, 13486. Gli strumenti installati fino al 31 dicembre 2005, potranno essere utilizzati fino al 31 dicembre 2009. Presso gli uffici di Confartigianato Trasporti di Ravenna è possibile reperire copia del decreto.

RIDUZIONE PEDAGGI AUTOSTRADALI ANNO 2004

In Gazzetta Ufficiale (SOGU nr. 54) sono state pubblicate le disposizioni relative alla riduzione dei pedaggi autostradali per i transiti effettuati nell'anno 2004. Lo stesso supplemento pubblica:

- la domanda di concessione del beneficio della riduzione compensata dei pedaggi autostradali 2004, per i soggetti italiani e dei Paesi UE esercenti l'attività di autotrasportatore di cose per conto di terzi.
- la domanda di concessione del beneficio del rimborso dei pedaggi autostradali 2004, per i soggetti italiani e dei Paesi UE esercenti l'attività di autotrasportatore di cose in conto proprio.
- la domanda di concessione del beneficio del rimborso dei pedaggi autostradali 2004 relativi ai transiti devianti obbligatoriamente nel 2004 per i soggetti italiani e dei Paesi U.E. esercenti l'attività di autotrasportatore di cose per conto di terzi e di autotrasportatore di cose per conto proprio. Le domande e la modulistica allegata dovranno essere compilati a cura degli interessati e spediti al Comitato Centrale **entro e non oltre il 31 maggio 2005**.

STRISCE RETRORIFLETTENTI: CHIARIMENTI

Le strisce retroriflettenti devono essere montate (C.d.S. art.72, cm 2 bis) sugli autoveicoli, rimorchi e semirimorchi adibiti al trasporto di cose, su quelli classificati per uso speciale o per trasporti specifici, immatricolati in Italia e con massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate con le seguenti scadenze:

- dal 1 Aprile del 2005, per i veicoli di nuova immatricolazione;
 - entro il 31 Dicembre 2005, per i mezzi già in circolazione,
- L'art. 4 del D.M. 27.12.2004, pubblicato sulla G.U. n. 44 del 23.2.2005, definisce le conseguenze per coloro che: non abbiano dotato i loro automezzi delle strisce; abbiano montato strisce con caratteristiche tecniche difformi da quelle indicate nel D.M; montino strisce che presentino danneggiamenti come lacerazioni o scolorimenti. Ovvero che il mezzo sarà escluso dalla circolazione sino a quando l'irregolarità non verrà meno. La presenza e la conformità delle strisce alle norme del D.M, sarà verificata in occasione della revisione periodica del veicolo, oppure durante i controlli tecnici su strada.

DOCUMENTAZIONE AUTISTA

Presso gli uffici di Confartigianato Trasporti di Ravenna è disponibile la deliberazione del 27.01.05 del Comitato Centrale dell'Albo degli Autotrasportatori che determina la documentazione idonea a dimostrare il titolo in base al quale i conducenti (autisti) prestano servizio presso l'impresa di trasporto.

Tale documentazione, diversa a seconda del rapporto che intercorre tra autista ed azienda, deve essere a bordo del veicolo durante il trasporto ed esibita a richiesta delle Autorità competenti.

IMPIANTISTICA in breve**RACCORDI A PRESSARE**

La **UNI TS 11147**, (Impianti a gas per uso domestico - Impianti di adduzione gas per usi domestici alimentati da rete di distribuzione, da bombole e serbatoi fissi di GPL, realizzati con sistemi di giunzioni a raccordi a pressare - Progettazione, installazione e manutenzione) fornisce i criteri per la progettazione e l'installazione delle tubazioni di rame e leghe di rame degli impianti domestici e similari realizzati con sistemi di raccordi a pressare idonei alla distribuzione dei gas combustibili. Si applica in accordo con le UNI 7129 e UNI 7131, relativamente alla progettazione, costruzione, collaudo ed ai rifacimenti di impianti o parte di essi, realizzati con sistemi di raccordi a pressare posti all'esterno degli edifici, comprendenti il complesso delle tubazioni e degli accessori per la distribuzione del gas a valle del punto di consegna. Copre gli impianti di adduzione gas di VII specie, della I, II e III famiglia, per usi domestici e similari alimentati da rete di distribuzione, da bombole e serbatoi fissi di GPL. **Chi fosse interessato a tale norma UNI, può richiederne l'acquisto tramite gli uffici di Confartigianato.**

NUOVI CONTATORI: PROROGA AL 30 GIUGNO

Con delibera 43/05 l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha prolungato il periodo di applicazione delle norme transitorie per impianti di utenza a gas nuovi previsti dall'art. 18 della delibera 40/04. La fase transitoria terminerà quindi il 30 giugno 2005 e non il 31 marzo 2005. Ricordiamo che questa fase transitoria prevede che al momento dell'apertura di un nuovo contatore del gas l'installatore compili e consegni al distributore l'allegato E (insieme al certificato dei requisiti tecnico-professionali - il certificato della CCIAA). Gli uffici della Confartigianato sono a disposizione per chiarimenti.

MANUTENZIONE CALDAIE - ALLEGATI H

Il Comune di Ravenna e la Provincia di Ravenna **non provvederanno ulteriormente a stampare e distribuire gratuitamente** gli allegati H e H bis necessari ai manutentori di caldaie, pertanto tale modulistica è stata predisposta dalla Confartigianato Provinciale di Ravenna. Gli allegati sono disponibili presso la Confartigianato Provinciale di Ravenna e, su richiesta, anche nelle sedi periferiche. Il prezzo, IVA esclusa, sono i seguenti:

	Allegati H	AllegatiH bis
Moduli singoli	Euro 0,15	Euro 0,20
Blocchi	Euro 5,00	Euro 6,00

I moduli singoli verranno venduti da un quantitativo minimo di num. 30 pezzi. I blocchi contengono num. 50 moduli. Ovviamente ogni modulo è composto da tre copie (cliente, manutentore, Ente).

ASCENSORISTI

Facendo seguito a numerose richieste fatte al Ministero delle Attività Produttive, di autorizzazione all'installazione di ascensori in deroga alle vigenti disposizioni tecniche e di legge (norme UNI EN 81-1 e 81-2; Direttiva 95/16/CE) prive di requisiti documentali minimi per permetterne la valutazione, Confartigianato ha predisposto un documento che riassume la documentazione necessaria affinché il Ministero possa esprimere una valutazione in merito all'autorizzazione alla deroga.

Tale documento può essere richiesto al competente ufficio della Confartigianato di Ravenna.



in Emilia-Romagna il tuo leasing è



**migliorare il lavoro
migliora la vita**

gli uffici della



Confartigianato

della Provincia di Ravenna

**sono a Tua disposizione
per fornirti la migliore assistenza e consulenza**



Area Lughese

L'impresa è un bene per lo sviluppo!

Abbiamo intervistato Raffaele Cortesi e Antonio Pezzi, rispettivamente Presidente e Vicepresidente dell'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna



Già nel 1999, per far fronte ai nuovi compiti derivanti dal decentramento amministrativo e per riorganizzare le strutture amministrative in una logica di contenimento della spesa, è stata costituita l'Associazione dei dieci Comuni della Bassa Romagna, divenuta anche sede di programmazione e di concertazione con le forze sociali finalizzata allo sviluppo del territorio. Oggi il Presidente dell'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna è **Raffaele Cortesi, Sindaco di Lugo**, con il quale affrontiamo proprio il tema dello sviluppo e del ruolo degli Enti Locali, partendo subito da un suo giudizio sul ruolo dell'Associazione stessa.

"Oggi la competitività non passa solamente dalla competitività aziendale, ma anche attraverso quella del territorio dove si opera. Il territorio dei comuni della Bassa Romagna è ricco di risorse, di competenze di "saperi", una vera opportunità in fatto di risorse e identità, ma va riposizionato in uno scenario più ampio, come richiesto oggi dalla globalizzazione e dalle nuove sfide della competitività. Istituzioni, imprese e forze sociali devono realizzare le convergenze necessarie per dotarsi di una strategia comune."

Nel Patto "per la qualità dello sviluppo" firmato lo scorso anno si indica la necessità di rafforzare, nel rispetto dei diversi ruoli, il rapporto tra Istituzioni e forze sociali ed economiche. Confartigianato crede molto nella sussidiarietà tra pubblico e privato.

"E' finito il tempo nel quale il "pubblico" faceva tutto. Oggi il nostro ruolo può essere quello

di "facilitatori", di "sollecitatori di protagonismi". C'è quindi un ruolo per tutti e per tutti c'è la possibilità di esprimere le proprie risorse, competenze, conoscenze. Questo significa avere un arricchimento complessivo del tessuto sociale. E questo è il nostro obiettivo."

Un "pallino" della Confartigianato, da sempre, è la sburocratizzazione e la semplificazione, proprio in funzione della competitività.

"Per quanto riguarda il funzionamento della macchina comunale, ci stiamo lavorando con impegno. Nelle nostre realtà, comunque, c'è comunque un rapporto molto diretto tra i cittadini, gli imprenditori, le associazioni e la macchina comunale. Le regole vanno fatte rispettare, gli interessi delle imprese vanno indirizzati e governati per essere amalgamati con l'interesse generale del territorio e di tutti i cittadini, ma questo dialogo e questo confronto, dovuti certamente anche alla dimensione medio-piccola delle nostre realtà, sono spesso la migliore semplificazione della macchina burocratica.

C'è poi il tema del raccordo tra l'Ente Locale ed altri soggetti esterni (ad esempio i Vigili del Fuoco). Lo sportello unico di per sé non esiste, perché le funzioni sono molto frammentate. Proprio in questi giorni stiamo lavorando sulla facilitazione e sullo snellimento delle procedure sull'occupazione di suolo pubblico e sullo sportello unico. Ci sono però problemi complessi e che necessiteranno di provvedimenti legislativi. Noi faremo la nostra parte e solleciteremo le necessarie riforme."

Lugo ed il suo comprensorio si caratterizzano spesso come un distretto industriale dove un insieme di imprese operano in un rapporto di concorrenza ma anche, attraverso forme di collaborazione reciproca, realizzando in modo empirico una forma di rete. Quali sono le azioni che intendete mettere in campo?

"La rete non è solo empirica, perché già oggi ci sono relazioni concrete tra le imprese. Vi sono imprese che lavorano per altre imprese, aziende che si mettono insieme per cercare nuovi sbocchi commerciali. In questa rete, però, è necessario che entrino anche il sistema creditizio e quello formativo. In questo modo interagiranno tra di loro portando questo distretto a dei livelli di maggiore capacità di incidere poi sul versante dello sbocco commerciale e della competitività."

Le statistiche segnalano, tra i punti di forza del vostro territorio, il settore metalmeccanico. Quali sono le linee prioritarie per sostenere lo sviluppo di questi e degli altri settori dell'economia?

"Noi dobbiamo rafforzare in primo luogo il tessuto d'impresa manifatturiera e logistica. Questi sono i due punti centrali del ragionamento riguardante il tessuto produttivo del nostro territorio, accentuando poi il sostegno alla ricerca finalizzata all'innovazione. E' per questo che anche nei momenti di riduzione delle risorse pubbliche (come questo) abbiamo sempre mantenuto il nostro sostegno alle cooperative di credito per l'artigianato, proprio per non far mancare linfa vitale alla ricerca e all'innovazione."

Dobbiamo poi fare in modo che il sistema formativo riesca a dare risposte più adeguate alle richieste che vengono dalle imprese: sia come specializzazioni della forza lavoro sia come dislocazione ed indirizzi dei corsi universitari. Vi sono poi altri strumenti di sostegno alla ricerca, per esempio Centuria Rit, che abbiamo sostenuto anche come Associazione dei Comuni della Bassa Romagna. Uno dei punti cardine del Progetto Integrato d'Area al quale stiamo lavorando, e che riguarda anche logistica e infrastrutture, sarà appunto la ricerca."

E infine veniamo ad un giudizio sul sistema delle infrastrutture. *"La nuova S. Vitale non c'è ancora, la s.s. 16 è vecchia di cent'anni, la rete ferroviaria è ancora inadeguata. Rispetto al cambiamento economico le nostre infrastrutture di comunicazione sono assolutamente inadeguate. Sistema della logistica, infrastrutture viarie e ferroviarie saranno al centro del Progetto Integrato d'Area e sui quali concentreremo il nostro lavoro nei prossimi anni.*

Non solo: ci impegneremo anche al fine di ottenere finalmente il completamente di quelle vie telematiche che, oggi, coprono il nostro territorio solo a macchia di leopardo. Aziende di certe dimensioni ed importanza non possono insediarsi in una zona dove non arriva l'ADSL!"

Interviste a cura di
Luciano Tarozzi

Nella foto in alto:
Raffaele Cortesi.
Nella pagina a fianco:
Antonio Pezzi



**Società Romagnola
di Mutuo Soccorso**

Mutua Volontaria di Assistenza e Previdenza

Vicolo Porziolino 1 - 48100 RAVENNA

Tel. 0544/218824 - Fax 0544/248652

e.mail: mutuara@virgilio.it

**LA PIU' GRANDE MUTUA ROMAGNOLA
CHE EROGA PRESTAZIONI
SANITARIE E ASSISTENZIALI
AGLI ASSOCIATI ALLA
CONFARTIGIANATO DI RAVENNA**

Area Lughese

Il Piano Strutturale

Antonio Pezzi mette a fuoco i criteri ispiratori espressi dai dieci Comuni della Bassa Romagna

Antonio Pezzi, Vicepresidente dell'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna e Sindaco di Cotignola, è il referente per la realizzazione del Piano Strutturale. I dieci Comuni hanno espresso la volontà di dotare il proprio sistema territoriale di una pianificazione strategica che consenta di dare forza competitiva al territorio, con una maggiore qualità sociale ed ambientale. Quali sono i criteri ispiratori?

Di sicuro col progetto che stiamo portando avanti della realizzazione, per i 10 Comuni della Bassa Romagna, del Piano Strutturale, idea questa innovativa, c'è l'intenzione di mettere a sistema tutto il territorio; lo scopo è quello di dare tre risposte fondamentali alle esigenze del Comprensorio e che vengono messe in evidenza in tutti i documenti preparatori:

- 1) La salvaguardia dell'identità del territorio;
- 2) un'ulteriore impulso alla coesione sociale;
- 3) una forte spinta alla competitività;

Quali sono i ragionamenti di fondo che possono realizzare questi obiettivi? Oggi come oggi, anche per fare un esempio concreto, tutti hanno conoscenza di cosa era il distretto calzaturiero di Fusignano, ora quel distretto è in crisi e parallelamente vediamo che a San Mauro Pascoli lo stesso settore funziona; il motivo di questa differenza è sicuramente dovuta al fatto che a San Mauro Pascoli hanno puntato già da tempo sulla qualità, mentre Fusignano non ha

saputo reagire alla sfida della globalizzazione e quindi ha subito la concorrenza. Ho usato questo esempio per evidenziare che mettendo meglio "a sistema" il territorio, attraverso la salvaguardia dell'ambiente che assicura lo sviluppo sostenibile oltre che attraverso la realizzazione ed il miglioramento della rete delle infrastrutture, possono realizzarsi poli di sviluppo ed una coesione del territorio atti a competere con la globalizzazione e la sfida con i territori esterni. L'idea innovativa che cerchiamo di portare avanti è un progetto che si preoccupi di rendere il territorio della Bassa Romagna molto più competitivo non al suo interno, comune contro comune, ma verso i territori esterni per arrivare ad uno scenario europeo o globale, tenendo conto delle tematiche del sociale e dell'ambiente, insomma è una pianificazione che deve tener conto della coesione sociale e della realtà di tutto il territorio.

Il territorio Lughese è policentrico, con molti nuclei urbani importanti; sarà tenuta in considerazione l'esigenza di insediamenti artigianali ed industriali nei vari Comuni?

La risposta a questa domanda si trova nel documento preparatorio del PSC; sicuramente se ne terrà conto, anche, in virtù di quanto previsto nel PTCP di cui il PSC è coerente sviluppo. Nel Piano provinciale vengono già delineati poli di sviluppo economico industriali; all'interno di questi poli ci sono delle situazioni che, anche se per il momento sono delineate non in maniera puntuale, a livello di macro zona fanno capire lungo quali assi potrà avvenire lo sviluppo del mondo produttivo. Il PSC, quando arriverà alla stesura definitiva, consentirà ad ogni Comune, quando redigerà il proprio POC (Piano Operativo Comunale), di definire in maniera coordinata le aree più adatte ai nuovi insediamenti, con una progettualità che avrà tenuto conto di omogeneizzare le caratteristiche di urbanizzazione, dotandole dei servizi indispensabili (ad esempio reti infotelematiche, depurazione,

ecc.). Il PSC dovrà certamente dedicare particolare attenzione allo sviluppo degli insediamenti produttivi in un ambito di coerenza tra il livello provinciale, quello sovra-comunale e tutto

quanto a livello comunale, sarà possibile mettere in campo, mirando bene di quali attività stiamo parlando soprattutto in termini di impatto ambientale; non tutto sarà possibile ovunque.

Sarà possibile per le imprese insediarsi nelle frazioni dei vari comuni del nostro comprensorio?

Compatibilmente con le caratteristiche preesistenti e con attenzione alle infrastrutture con cui ci si interfaccia, occorrerà sempre di più avere un occhio attento a 360 gradi alle varie problematiche, perché non è più pensabile trascurare la qualità in tutto quanto si programmerà. La qualità deve essere alla base di tutte le scelte.

Confartigianato ha sempre sostenuto la necessità di far uscire dal cono d'ombra in cui è relegato il nostro territorio nel sistema infrastrutturale e viario fatta eccezione per l'Autostrada liberalizzata. A quando una riorganizzazione che renda anche più sicura la viabilità? A che punto è il progetto della nuova San Vitale?

La grande infrastrutturazione che dovrà aiutare il nostro territorio a perseguire gli obiettivi di sviluppo si rifà pienamente a quella prevista nel Piano Provinciale. E' evidente che su questa impostazione si tiene conto della SS16, della Nuova San Vitale, della Naviglio e della Selice, un quadrilatero dove non tutto è definito al cento per cento, per esempio il nuovo tracciato della San Vitale ha qualche aspetto di tipologia ancora da affinare, mentre la SS 16 ha ancora qualche aspetto tecnico da migliorare. A questa grande viabilità va agganciata la viabilità secondaria, come abbiamo detto nel documento politico. Per dare risposte ai Comuni in termini di adeguate circonvallazioni, di soluzioni alle problematiche di sicurezza della viabilità, abbiamo già identificato i criteri che intendiamo utilizzare: tenere distinto il più possibile il traffico pesante da quello urbano. Per fare ciò si cercherà anche di utilizzare al meglio una risorsa importantissima per il nostro territorio, il Centro Merci Intermodale, che

dovrebbe consentire di trasferire una parte del traffico pesante su rotaia. La Viabilità è sicuramente un punto molto importante, ci dovrà essere una "di gestione" politico-tecnico adeguata, perché la mobilità è fondamentale per i cittadini quando devono accedere ai servizi, ma anche per le imprese quando devono far viaggiare facilmente le merci.

Una delle tematiche molto importanti per la qualità del territorio è per Confartigianato la valorizzazione dei centri storici: in che modo agiranno i Comuni?

Su questo versante c'è un'indicazione molto forte e prioritaria, all'interno dei documenti di programmazione, in una logica di abbellimento, di salvaguardia della qualità estetica e di cura del territorio, tutto questo senza creare impedimenti al nuovo. Sempre nel senso del recupero e della valorizzazione del territorio ci è stato affidato dalla Provincia di Ravenna in materia commerciale il compito di puntare in modo determinato alla salvaguardia ed alla valorizzazione delle attività di vicinato e dei centri urbani; questo pone automaticamente l'obiettivo sulla qualità dei centri e sulla qualità della vita nei centri; porta a dover considerare la qualità edilizia puntando alla rivitalizzazione.

Confartigianato ha sempre sostenuto la necessità di aumentare la vivibilità dei centri storici e di non trasformarli in quartieri per soli uffici.

Dobbiamo evitare che i centri storici la sera si spengano! Credo che un obiettivo di questo genere si possa sposare volentieri ed è necessario portarlo avanti con un forte impegno di risorse progettuali, economiche, umane. Per realizzarlo occorre una grandissima partecipazione di tutti gli operatori, Associazioni comprese, ci vuole grande volontà, formazione e preparazione di tutti i soggetti che intervengono nella fase progettuale, di coloro che ci vivranno e di chi vi gestirà la propria attività, perché l'innovazione, che in questi anni, sempre più serve, è l'alta qualità delle relazioni tra i diversi attori coinvolti. Credo che come Amministratori faremo un enorme sbaglio se, dopo aver fatto grandi interventi anche in termini qualitativi sugli edifici e sulla scelta delle attività, non saranno accompagnate da un dialogo adeguato con chi poi ci vivrà e dovrà operare. Avremmo fatto un'opera incompleta.



Aree ed insediamenti artigianali

Lugo: aziende e qualità del territorio

Gli imprenditori indicano le priorità degli interventi necessari in una ricerca condotta dalla Confartigianato nella Zona Artigianale di Lugo



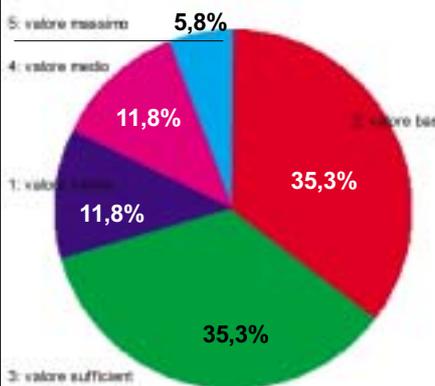
Con un'indagine a 360 gradi, la Confartigianato di Lugo ha fatto il punto sulla situazione attuale dell'area artigianale lughese. Obiettivo principale dell'iniziativa, come spiega **Oliviero Gallegati, presidente comunale di Confartigianato**, è stato quello di "individuare i punti di forza e di debolezza dell'insediamento produttivo di Lugo e capire cosa significa essere localizzati in questo preciso distretto produttivo, parlandone direttamente con le aziende associate che operano nell'area artigianale". Un'iniziativa in linea con l'attività che l'associazione sta portando avanti a favore delle imprese e della qualità della vita sul territorio, perchè la competizione è una sfida che occorre vincere facendo sistema e oggi chiama in causa non solo

le aziende con le loro strategie e i loro prodotti, ma anche i territori, che rappresentano un elemento imprescindibile per lo sviluppo delle imprese e della loro competitività. In particolare oggi, vista la complessità imposta dai mercati a chi li deve affrontare, l'attenzione nei confronti dell'impresa, e quindi del territorio, cioè il contesto in cui essa sviluppa il suo operato, implica una sempre più approfondita conoscenza delle caratteristiche del contesto locale di riferimento, con attenzione sia nei confronti dell'economia del territorio, sia ai profondi mutamenti derivanti dalla globalizzazione. Abbiamo quindi raccolto i pareri delle aziende sulle caratteristiche principali dell'insediamento produttivo, indagando

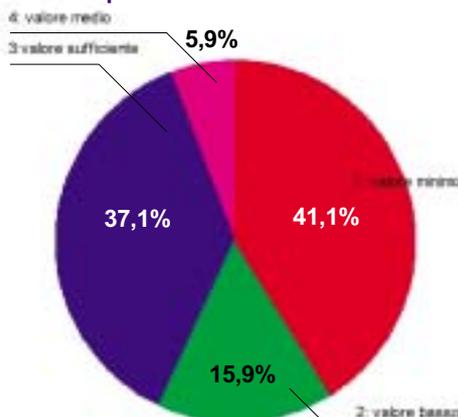
sulla rete dei rapporti tra le aziende e andando alla ricerca degli aspetti legati alla percezione della qualità della vita all'interno dell'area. Tutti elementi riconducibili ad un unico denominatore comune, rappresentato dalla volontà di valorizzazione dell'area produttiva e degli investimenti, di incrementare la capacità di attrazione del nostro territorio nei confronti di altri, di contribuire attivamente affinché le imprese possano trovarsi nelle migliori condizioni per svolgere la loro attività e per contribuire alla crescita economica e sociale del nostro sistema, caratterizzato da un'imprenditoria e da un benessere diffuso.

L'indagine ha riguardato settanta aziende, associate Confartigianato, per il 90% insediate nell'area artigianale di Lugo. Che l'iniziativa sia stata apprezzata e che il tema sia di attualità e di estremo interesse lo si evince sia dalle percentuali delle risposte, pari al 75,7 % del totale, che dai positivi riscontri manifestati direttamente, in sede di restituzione del questionario, dagli imprenditori, che hanno mostrato per l'iniziativa un gradimento superiore alle nostre aspettative iniziali. Gli imprenditori hanno risposto ai quesiti esprimendo giudizi di merito e attribuendo valori da 1 (minimo) a 5 (massimo). ▶▶

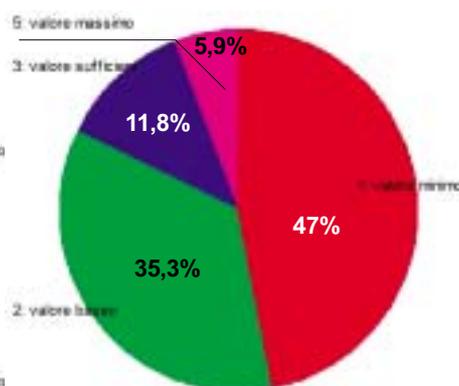
Stato di manutenzione di strade e marciapiedi



Efficienza del sistema della rete fognaria per l'assorbimento delle acque meteoriche



Percezione della presenza delle Forze dell'Ordine all'interno dell'Area Artigianale



DIREZIONE E UFFICI
Via Negrini, 1 (Zona Bassette) - Ravenna
Tel. 0544 519811
SHOW ROOM
Via Cesarea, 184 - Ravenna

CONSORZIO IMPRENDITORI
INSTALLATORI IMPIANTI IDRAULICA,
RISCALDAMENTO,
CONDIZIONAMENTO REFRIGERAZIONE
CIVILE E INDUSTRIALE



PUNTI VENDITA
Via Negrini, 1 (Zona Bassette) - Ravenna
Via Romea Sud, 4/8 - Ravenna
Via Ospedale, 15 - Cervia (Ra)
Via Volta, 22 - Lugo (Ra)

Il primo gruppo di domande era finalizzato a raccogliere dati sul contesto in cui operano le imprese, quindi era incentrato sugli aspetti di natura urbanistica della zona artigianale di Lugo. Ne è risultato, innanzitutto, che le aziende interpellate considerano la viabilità e l'accesso alla zona artigianale, per chi proviene dall'autostrada, distante e piuttosto complessa: hanno infatti espresso un voto basso o appena sufficiente, mentre risultano maggiormente soddisfatti della **viabilità** all'interno della zona stessa e della relativa **segnaletica stradale**, infatti il 47,1 % vi attribuisce un valore medio. Anche su quest'ultimo tema, non mancano annotazioni, rilievi e suggerimenti relativi ad alcune strade interne alla zona artigianale che risultano troppo strette e con imbocchi purtroppo molto pericolosi. Sulla domanda specifica relativa alla cartellonistica e alle insegne di direzione, le aziende concordano nell'assegnare un giudizio mediamente positivo.

Sulla **disponibilità di parcheggi** all'interno dell'area artigianale vi è grande diffidenza di opinioni, dovuta alla localizzazione, alla tipologia di lavorazione e alle dimensioni sviluppate dalle aziende nella zona, ma in alcune zone del-

l'area questo aspetto viene rilevato proprio come un problema da risolvere.

Lo stato di **manutenzione di strade e marciapiedi** appaiono ad un basso livello (47,1 %) o appena sufficienti (35%) e necessitano, a giudizio delle imprese, di una cura decisamente superiore, con necessità di interventi rapidi in considerazione dell'importanza dell'argomento.

Stessa sorte per la situazione dell'**arredo urbano e del verde pubblico**, considerati ad un livello estremamente basso (58,8%) o appena sufficiente (23,5 %).

Scarsa, per il 52,9 % degli intervistati, è la soddisfazione anche per quanto riguarda la **pulizie delle strade**, e il 53 % giudica insufficiente la dislocazione e la frequenza dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani e si lamenta inoltre un'insufficienza del numero dei cassonetti disponibili.

La **rete fognaria per l'assorbimento delle acque meteoriche è considerata un vero punto di debolezza** del sistema, scarsamente efficiente da quasi tutte le aziende e viene giudicata proprio in modo negativo, infatti viene rilevato come, in caso di forti piogge, le strade, e di conseguenza anche diversi immobili, si allagano facilmente.

Note positive per il **sistema di illuminazione** che viene giudicato soddisfacente (41,2 %) per la maggior parte della zona artigianale, anche se sono presenti alcune vie scarsamente illuminate che meriterebbero alcuni interventi.

Non viene percepita, dalla maggior parte delle aziende già insediate, la necessità di un ampliamento delle dimensioni della zona artigianale.

Per quanto riguarda la **questione sicurezza**, dagli imprenditori (82,4 %) viene percepita nettamente insufficiente la presenza delle Forze dell'Ordine all'interno dell'area artigianale, che andrebbe quindi in qualche modo rafforzata. Diverse aziende intervistate hanno fatto presente di aver subito furti, tentativi di furti e episodi di vandalismo. A fronte di ciò un 52%

In tema di sicurezza abbiamo intervistato il Comandante della Polizia Municipale di Lugo, Dott.ssa Elena Fiore

Uno dei dati importanti messi in evidenza dalla ricerca Confartigianato risulta essere quello della sicurezza percepita dalle aziende. Gran parte delle aziende giudica troppo bassa la presenza delle Forze dell'Ordine nell'area artigianale e più del 90% di coloro che rispondono attribuisce molta importanza all'approfondimento del tema sicurezza. Dal Comandante della polizia Municipale, Dott.ssa Elena Fiore riceviamo una risposta sufficientemente tranquillizzante relativamente alla presenza della PM nell'ambito della zona artigianale.

"Nell'anno 2004, nell'ambito dell'attività specifica di presidio della zona artigianale, tra l'altro concordata con le Associazioni di Categoria, abbiamo registrato 151 servizi di controllo, in prevalenza nelle ore serali e nei giorni festivi."

"Questo oltre alla normale attività che ci vede presenti nell'area artigianale per diverse motivazioni che vanno dal problema del nomadismo a quello dei rifiuti, dagli interventi per incidenti stradali alle questioni legate alla viabilità quali affossamenti e buche formatesi nelle strade. Inoltre, non solo gli stessi spostamenti da una parte all'altra della città ci vedono presenti nell'area produttiva, ma anche l'attività di controllo di polizia stradale con postazioni fisse, necessaria, tra l'altro, per la prevenzione di velocità pericolose che abbiamo rilevato all'interno dell'area e l'attività di presenza che ci viene richiesta dalle segnalazioni che pervengono al comando per altre diverse motivazioni, che possono andare dal controllo dei lotti non sfalciati al controllo su persone di diversa nazionalità circolanti nella zona artigianale."



A.R.CO. Trasporti Soc. Coop. s.r.l.
48010 COTIGNOLA (RA) - Via Madonna di Genova, 35
UFFICI COMMERCIALI/OPERATIVI
Nazionale: Tel. 0545 907811
Internazionale: Tel. 0545.907860
MAGAZZINO FAENZA: Via Deruta, 7
FILIALI:
POMEZIA (RM): Tel. 06 9120100
LONDON: Tel. 0044 1622715706



www.arcoltrasporti.it

◀ dispone di sistemi di allarme, mentre solo poche hanno contratti o convenzioni con società di sorveglianza privata e nessuna dispone di un sistema di video sorveglianza. Non solo, ma viene segnalata la necessità della presenza delle Forze dell'Ordine per la prevenzione della forte velocità che raggiun-
 ▶

L'impegno comune di Confartigianato e Consulta di Quartiere

La ricerca ha messo in evidenza un giudizio estremamente positivo sul maggior coinvolgimento della Consulta di quartiere e di una maggior collaborazione con l'Associazione per individuare le priorità e per risolvere i problemi.

Dalla sig.ra **Gigliola Lolli, Presidente della Consulta di Lugo Nord**, abbiamo ricevuto una risposta positiva alla proposta di collaborare con la nostra Associazione, che si tradurrà nella programmazione di una serie di incontri tematici da sviluppare con le aziende interessate. Questo consentirà agli imprenditori di conoscere direttamente l'organo decentrato e di poter esprimere direttamente le loro osservazioni, contribuendo così ed arrivare in modo più veloce alla risoluzione delle problematiche che riguardano l'area produttiva. Una vera e propria alleanza di sistema, quindi, un nuovo metodo di lavoro che vedrà affiancati Confartigianato e Consulta di Quartiere, nell'interesse delle imprese e del territorio.

no le autovetture in un punto ben preciso della zona artigianale.

Più del 90% attribuisce molta importanza all'approfondimento del tema della sicurezza con gli organi competenti, argomento sul quale Confartigianato sta predisponendo alcune proposte da sottoporre agli organi competenti.

Relazioni con clienti e fornitori: riguardo al cosiddetto "capitale relazionale", all'interno del contesto di riferimento la ricerca ha verificato la quantità delle relazioni tra le imprese e praticamente tutte le aziende dichiarano di avere fornitori e committenti all'interno dell'area locale, ma occorre sottolineare che sia l'incidenza del fatturato della committenza locale sul totale del fatturato aziendale, sia l'utilizzo di fornitori locali è scarsa, in quanto non arriva al 20% del totale del fatturato per il 41 % delle aziende e per il 53% delle aziende le forniture locali sono meno del 20%.

Servizi: Vengono sollecitati vari enti fornitori di servizi (Hera, Enel, ecc.) ad interveni-

re, in caso di necessità, con una maggiore velocità, concordando con le aziende, col dovuto preavviso, i tempi per l'espletamento dei lavori necessari, in modo da consentire alle aziende di ottimizzare i tempi di produzione.

Per quanto riguarda la presenza di servizi all'interno dell'area o nell'immediata vicinanza, quali Banche, Posta, bar, mense, l'offerta viene considerata soddisfacente, come tutto sommato viene considerata più che positiva la qualità della vita nel suo complesso nell'area artigianale.

Enti erogatori di servizi (Enel, Hera.):

Un dato importante che emerge dalla ricerca è la necessità che gli Interventi degli Enti erogatori di servizi, in caso di necessità, siano improntati al massimo rispetto delle esigenze delle aziende.

Occorre soprattutto che i tempi e, se possibile, la durata, degli interventi vengano concordati e definiti tramite un **preciso protocollo d'intesa, tra gli Enti erogatori e l'Associazione**, che contempli le forme e le modalità degli stessi, che mettano le aziende nelle condizioni di non fermare la produzione.

Viene espresso un giudizio estremamente positivo (65%) sul coinvolgimento della **Consulta di quartiere**, come strumento aggiuntivo per l'individuazione delle priorità del territorio e per il contributo alla risoluzione dei problemi. Viene però rilevato come diverse aziende auspicano un più va-

lido sistema di conoscenza e di promozione dello stesso ed altre forme di intervento più dinamiche.

La rilevazione, quindi, ha messo in evidenza **luci ed ombre**, che traggono le proprie origini dal sistema stesso in cui si è formata l'area artigianale di Lugo. Certo di passi avanti ne sono stati fatti molti, dal cosiddetto "primo villaggio artigianale", costruito negli anni a cavallo tra i '60 e '70 attorno alla via Bedazzo, e oggetto poi negli anni '80 di tre successivi ampliamenti.

Un'area artigianale che è cresciuta e si è sviluppata ulteriormente a partire dagli anni '90 grazie al progetto "Consorzio '90" il primo intervento coordinato dalle Associazioni di Rappresentanza dell'Artigianato e che

ha dato origine agli insediamenti di via Dell'Artigianato ed al collegamento con i primi insediamenti della "Bedazzo", parallelamente ad un'iniziativa privata che aprì il comparto di via dell'Industria, per proseguire con altri due ampliamenti, sempre coordinati dalle Associazioni del-
 ▶▶





CIVIDA
I PROFESSIONISTI DEL COLORE
E DELLA MANUTENZIONE

**UNA SQUADRA DI SPECIALISTI
PER TE**

www.civida.it



<p>Ravenna Via del Mugello, 10-12-14 Tel. 0544.462002 - fax 0544.463778</p>	<p>Faenza Via G. Mameli, 40 Tel. / fax 0546.25059</p>	<p>Cervia Via G. Di Vittorio, 58 Tel. / fax 0544.72397</p>	<p>Forlì Via Mansùolo da Padova, 34 Tel. / fax 0543.723641</p>
--	--	---	---

Diamo voce alle nostre imprese

Alcune idee e pareri raccolti durante la ricerca tra gli imprenditori della zona artigianale di Lugo

Noemi Zani, Presidente Confartigianato settore Metalmeccanica della provincia di Ravenna e socia dell'Eurolam srl, opera nell'area artigianale dal 1998 con due stabilimenti, impiegando ventisette dipendenti. La Signora Zani ritiene fondamentale come le zone produttive della città siano ritenute a tutti gli effetti come parte integrante e vitale della città. Proprio per questo condivide l'iniziativa della Confartigianato tesa ad accrescere la qualità del sistema ed a consentire alle aziende di sviluppare la propria azione sui mercati nelle migliori condizioni. "L'area artigianale è cresciuta molto in questi anni, di conseguenza in determinate zone, in particolare di via dell'Artigianato, si riscontra una situazione di difficoltà per quanto riguarda i parcheggi. Ma anche nella via dell'Industria, dove gli automezzi pesanti in parcheggio creano situazioni di disagio non solo per parcheggiare ma anche alla viabilità."

Secondo la Signora Zani, inoltre, va posta una "particolare attenzione anche alla questione sicurezza, problema che nella zona artigianale ha toccato da vicino non soltanto la nostra azienda, ma anche altre e che quindi segnaliamo come priorità. Meritano poi un riscontro massimo, sia da parte dell'Amministrazione che degli Enti fornitori di servizi, le necessità delle aziende legate "al post insediamento", per poter sviluppare l'attività d'impresa, incrementando valore aggiunto ed occupazione."

Alfio Merendi, insediato nell'area artigianale con la sua azienda di lavorazioni meccaniche con sette dipendenti, sottolinea l'importanza di una maggiore qualificazione delle aree artigianali, data l'impor-

tanza che esse rivestono nel sistema economico e sociale di una collettività. In particolare cita gli interventi sulle infrastrutture e di tutela e presenza da parte delle Forze dell'Ordine. Evidenzia inoltre che vi sono alcuni problemi legati alla viabilità interna, ad esempio il raccordo tra la via Fermi e la via Bedazzo, che risulta essere molto pericoloso e dove occorre prestare veramente molta attenzione, come in alcuni tratti della via Jacchia dove la sede stradale risulta troppo stretta. Insufficiente la situazione della rete fognaria, che ha causato, per il difficile assorbimento delle acque meteoriche, disagi ed allagamenti e inoltre occorre prestare maggiore attenzione alle manutenzioni del manto stradale, dove il passaggio dei mezzi pesanti, ma anche gli interventi che richiedono sbanamenti e chiusure, che dopo alcuni giorni iniziano a presentare cedimenti, hanno portato a situazioni di disagio in particolare su alcune strade, quali ad esempio via Majorana, via Volta, ma anche altre sono interessate dallo scarso grado di manutenzione.

Ottavio Massarenti, della TL Tecnologica srl, azienda di costruzione stampi e stampaggio di materie plastiche, gestita con la figlia **Monica** e quattro dipendenti, insediato col nuovo stabilimento nella zona artigianale dal 1996, evidenzia la necessità che la zona produttiva della città venga sempre considerata tra le priorità d'intervento dell'Amministrazione Comunale. In una logica di programmazione, è importante che vi sia una linea di interventi a cadenza pluriennale, a cui assegnare risorse da destinare appunto agli interventi necessari: dalla viabilità interna (come il raccordo tra la via Bedazzo e la via

Fermi, di estrema pericolosità) alla rete fognaria (oggi insufficiente). La sig.ra Monica, che segue l'area amministrativa, ci fa presente l'insufficienza del numero di cassonetti per la raccolta dei rifiuti e la necessità, per quanto riguarda i servizi, dell'introduzione di una buchetta per le lettere nella zona artigianale, magari nelle vicinanze di un Istituto di credito.

Walter Proni, socio della Proni Walter srl impianti termoidraulici civili e industriali, insediato nella zona artigianale dal 1980 con l'azienda e dal 1990 anche con l'abitazione, fa presente come l'area artigianale abbia una doppia valenza, sia come zona produttiva della città ma anche come zona dove in molti casi abitano gli imprenditori e come, di conseguenza, l'attenzione dell'Amministrazione debba essere elevata. Secondo Proni le priorità di intervento andrebbero assegnate sicuramente alla rete fognaria per l'assorbimento delle acque meteoriche, che si presenta veramente insufficiente in caso di piogge e che ha portato per molte volte ad allagamenti dell'azienda. Problemi segnalati, ma che non hanno trovato ancora risposte.

Qualche dubbio anche per l'illuminazione, in quanto pur considerando quella generale sufficiente, ha dovuto installare a sue spese un'illuminazione esterna in integrazione per via di alcuni angoli che rimanevano poco illuminati. Abitando anche nella zona artigianale, viene sollevato anche il problema della pulitura e del lavaggio dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti, che viene effettuato al mattino molto presto, circa alle quattro, e in particolare in questa zona, per la presenza di molti cassonetti, crea disagi.

◀ l'Artigianato, terminati nel 1998, che hanno portato l'insediamento artigianale a spingersi verso S. Agata Sul Santerno, oltre al coordinamento per l'acquisizione delle aree in Comune di Sant'Agata, funzionali al comune di Lugo.

Interventi questi tutti di fondamentale importanza ed a cui Confartigianato ha creduto, che hanno contribuito a calmiere i prezzi ed a consentire un migliore e più lineare insediamento alle aziende, facilitandole in tutte le più importanti fasi dell'investimento.

Questa ricerca, promossa dalla Confartigianato lughese, è nata con l'intenzione, che poi è la stessa che anima la nostra rivista, di accrescere la consapevolezza dell'importanza del "fare impresa" e vuole essere uno strumento di dialogo e approfondimento sui problemi che riguardano le aziende e il territorio. Proprio sul tema della qualificazione del territorio e della capacità di attrazione nei confronti di altri sistemi territoriali si giocherà nei prossimi anni una sfida molto importante che richiederà a tutte le componenti pubbliche e private, ognuna con le proprie professionalità e le proprie responsabilità, il massimo livello di collaborazione ed integrazione con il sistema delle imprese e con i propri organismi di rappresentanza al fine di creare una "strategia complessiva di sistema".

Un ringraziamento è dovuto alle aziende lughesi per la preziosa e fattiva collaborazione dimostrata. ■

Sergio Sangiorgi

Responsabile Confartigianato
Comune di Lugo



**IL VOSTRO PARTNER
PER LA LOGISTICA**

Sede Operativa e Amministrativa: Via Provile Cotignola 19 - 48022 Lugo (RA) - Tel 0545/37011 - e-mail: ratio@ratiosistemi.it
Magazzini: Via Madrara, 12 - 48018 Faenza Loc. Fossolo (RA) - Tel 0546/44618 • Via Quarantola, 44 - 48022 Lugo (RA) - Tel 0545/23174

Vendita e assistenza degli autoveicoli

La rivoluzione mancata del Professor Monti

Concorrenza e liberalizzazione non riescono a vincere le resistenze delle Case e a convincere gli automobilisti. L'opinione di Valentina Bagozzi, Responsabile Settore Mercato e Regole di Confartigianato

C'è un regolamento dell'Unione Europea, il cosiddetto "Regolamento Monti", che prevede uno scenario completamente nuovo per quanto riguarda il mercato dell'auto, dei ricambi e della riparazione e manutenzione dei veicoli. Nonostante sia entrato in vigore già a metà del 2002, però, molti automobilisti non hanno ancora avuto modo di accorgersene.

Eppure i nostri veicoli, dotati di sempre più numerosi e diffusi (ma costosi) airbags, cinture con pretensionatore, fari allo xeno, diventano ogni giorno più convenienti da acquistare ma onerosi da riparare. Si ha l'impressione che per il costruttore il business inizi "dopo" la vendita.

Su questo punto la il Regolamento Monti aveva certamente generato delle speranze che stanno lasciando il posto ad una diffusa disillusione, sia tra gli automobilisti che tra gli autoriparatori.

A Valentina Bagozzi, Responsabile Settore Mercato e Regole della Confartigianato nazio-

nale, chiediamo innanzitutto di chiarirci gli obiettivi e le finalità di questo regolamento:

Nei mercati in cui la concorrenza opera liberamente, i prezzi generalmente tendono ad abbassarsi ed i consumatori ne traggono beneficio. Per questo motivo il diritto antitrust la tutela.

Tuttavia, esistono dei mercati, come quello dell'auto, in cui sono necessari importanti investimenti in tecnologie e ricerca che assicurano dei prodotti più efficaci e sicuri. In questi casi una certa limitazione della concorrenza è consentita poiché si ritiene che intervenga una compensazione tra l'eventuale svantaggio in termini di prezzo ed i vantaggi in termini di innovatività, sicurezza, eco-compatibilità etc. dei veicoli. L'obiettivo del regolamento Monti è quindi quello di "misurare" le restrizioni possibili alla concorrenza nel settore dell'auto per fare in modo che ci sia equilibrio tra limitazioni e vantaggi per il consumatore finale. Questo spiega come mai i regolamenti

di esenzione, a differenza degli altri provvedimenti di legge, hanno una durata limitata nel tempo (sette anni) in quanto intervengono su fattori soggetti ad una rapida evoluzione.

La Commissione Europea, avvicinandosi la scadenza del precedente regolamento, ha avviato una serie di analisi e di raccolta di informazioni sull'andamento del mercato dell'auto ed ha concluso che la libertà d'azione lasciata alle case automobilistiche era sovradimensionata rispetto ai vantaggi di carattere non economico.

Pertanto, la risposta alla domanda iniziale è che il regolamento persegue l'obiettivo di creare le condizioni affinché si realizzi un mercato interno dell'auto in cui gli operatori siano in effettiva concorrenza tra di loro perché questo determina un abbassamento dei costi di acquisto e manutenzione dei veicoli per i cittadini europei.

In che modo il regolamento si propone di raggiungere questo obiettivo?

Agendo su tre aspetti: vendita, post-vendita e mercato dei pezzi di ricambio. Le case madri mantengono il diritto di scegliere come selezionare la propria rete di distribuzione, ma al di sopra di determinate quote di mercato la selezione deve essere qualitativa, ossia fondata su criteri di qualità senza tetti numerici. Si consente la vendita e le attività promozionali anche al di fuori della propria zona e cadono le limitazioni alle vendite plurimarca.



Sul fronte post-vendita non si possono più obbligare i concessionari a fare anche i servizi post-vendita né le case automobilistiche possono impedire ad un membro della propria rete di effettuare interventi su altre marche rispetto alle quali l'operatore sarà considerato indipendente. Si garantisce l'accesso di tutti gli operatori (quindi in primis gli autoriparatori indipendenti) alle informazioni tecniche alle stesse condizioni e negli stessi tempi della la rete autorizzata. Il mercato dei pezzi di ricambio diventa più libero e trasparente perché il regolamento prevede per la prima volta la definizione di pezzo di ricambio originale, sottraendola all'arbitrio delle case costruttrici e proibisce tutte quelle clausole con cui queste delimitavano la circolazione dei pezzi nell'ambito dei circuiti autorizzati. La parità di accesso alle informazioni tecniche e la possibilità di scelta tra pezzi di ricambio originali, di qualità equivalente o non originali sono le precondizioni affinché autoriparatori della rete ed indipendenti possano effettivamente competere tra di loro senza rischio per il cliente di perdita della garanzia.

In altri termini, a parità di formazione/informazioni tecniche e di disponibilità di pezzi di ricambio originali, diventa difficile per le case automobilistiche negare l'assistenza in garanzia sostenendo che l'eventuale difetto del veicolo derivi da una cattiva manutenzione dello stesso perché effettuata





STUDIO
10 sedi
un solo nome

Contro lo STRAPOTERE
delle assicurazioni
A TUTELA
DEL DANNEGGIATO

IMOLA
via Fornace Gallotti, 1 (angolo via Amendola)
tel e fax 0542 444 58

RAVENNA
via Meucci, 7 / Scala D
tel 0544 405 587 - fax 0544 407 606

SEDE REGOLE E AMMINISTRAZIONE
Casalecchio di Reno
Via Ronzani 5/3 (Galleria Ronzani)
tel 051 576 370 - fax 051 574 012

ALTRE FILIALI
- Bologna - Bazzano - Castenaso - S. Giovanni in P. - Fano di Argelato - Cento - Finale Emilia

◀◀ *presso un operatore non appartenente alla rete.*

Come scrivevamo all'inizio, però, pochi automobilisti si sono accorti che qualcosa sta cambiando. Quasi tutti continuano a recarsi, anche solo per le operazioni di manutenzione periodica, ai centri di assistenza autorizzati dai Costruttori. Spesso per scelta, ma a volte anche per via del fatto che non sanno di poter rivolgersi anche altrove e senza rischiare la decadenza della garanzia. E' così? I costi di riparazione e di manutenzione di un'auto sono equivalenti al suo prezzo di acquisto. E' normale quindi che le case automobilistiche facciano ostruzionismo e si organizzino per contenere la piena applicazione di un regolamento che cerca di liberalizzare un mercato, come quello del post vendita, così redditizio. Occorre ricordare che la possibilità di rivolgersi ad autoriparatori non appartenenti alla rete senza decadere dalla garanzia esisteva anche prima dell'entrata in vigore del regolamento Monti. Vi è una casistica giurisprudenziale precedente all'entrata in vigore del regolamento che afferma che la decadenza dalla garanzia è illegittima quando le riparazioni sono state effettuate dall'operatore con le stesse modalità tecniche ed operative che sarebbero state seguite da un operatore della rete autorizzata. Tuttavia è raro che il cliente accetti di correre il rischio di dover ricorrere agli avvocati per far valere il proprio diritto di rivol-

gersi al suo operatore di fiducia, continuando così a rivolgersi alla rete autorizzata, almeno nel periodo di garanzia

Si tratta pertanto di una questione di rapporti di forza tra case costruttrici ed autoriparatori non appartenenti alla rete che occorre riequilibrare e in questo senso il regolamento Monti dà un contributo importante, che da solo non basta, ma che sarebbe un peccato ignorare.

Qual è il contributo dato dal Regolamento Monti ?

Occorre innanzitutto chiarire ciò che il regolamento Monti, come tutti i regolamenti sulla concorrenza non può fare, ossia prevedere che i riparatori indipendenti possano effettuare i tagliandi che le case automobilistiche siano obbligate a riconoscere.

Ciò perché i regolamenti sulla concorrenza prevedono un insieme di clausole contrattuali che non devono comparire nei rapporti contrattuali tra casa madre e rete, poiché in caso contrario sarebbero anticoncorrenziali e quindi passibili di far aprire un procedimento antitrust con relativa pena pecuniaria, in caso di esito positivo dell'accertamento.

Il regolamento però può creare le condizioni affinché gli operatori indipendenti, o comunque non appartenenti alla rete, siano in grado di offrire al cliente le stesse garanzie in ordine alla competenza e qualità del servizio. Il memorandum esplicativo al regolamento afferma che la casa madre può rifiutarsi di onorare la garanzia solo nel caso in cui il difetto dipenda da un'operazione di manutenzione effettuata negligenzemente.

L'accesso alle informazioni tecniche e ai pezzi di ricambio predisposto dal regola-

mento Monti serve proprio a mettere il cliente che debba far valere la garanzia nelle condizioni di dimostrare che l'intervento di manutenzione è stato effettuato con le stesse caratteristiche e modalità che avrebbe seguito un operatore appartenente alla rete.

Ma come si può uscire da questa fase di stallo?

Innanzitutto veicolando una corretta informazione sia agli operatori che ai consumatori. Non è corretto affermare, come si sta verificando, che il regolamento Monti consente agli operatori non appartenenti alla rete di effettuare i tagliandi. Semmai, questo è un effetto del regolamento, ma non dipende da una previsione espressa. Poco prima accennavamo alla risposta organizzata delle case automobilistiche per contenere gli effetti

del regolamento Monti. Occorrerebbe una risposta organizzata anche da parte degli operatori che questo regolamento intende agevolare, che sino ad ora non c'è stata. L'accesso alle informazioni tecniche, alla strumentistica, l'acquisto dei pezzi di ricambio ha dei costi elevati soprattutto per imprese di piccole dimensioni, ma questi costi possono essere abbattuti, per esempio, da strumenti consortili di acquisto. Solo con una risposta organizzata si può modificare quei rapporti di forza che in questo momento, nonostante le aperture del regolamento Monti, risultano ancora sbilanciati in favore delle case automobilistiche. ■

Giancarlo Gattelli
Responsabile provinciale
Confartigianato Autoriparazione

Sogea Soc.Coop.

Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci

A norma di Statuto è convocata presso la Sede Sociale in Lugo - Via Fermi 7 - per il giorno 30 aprile 2005 alle ore 24.00 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno **2 MAGGIO 2005 ORE 20.30 in seconda convocazione** l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Esame ed approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2004 e della Relazione del Collegio Sindacale ;
- 2) Elezioni per il Rinnovo delle Cariche Sociali per il triennio 2005/2007:
 - Elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei consiglieri;
 - Elezione dei componenti il Collegio Sindacale;
 - Nomina del Presidente del Collegio Sindacale;
- 3) Determinazione emolumento annuale Sindaci;
- 4) Varie ed eventuali.

Vista l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno è indispensabile la massima presenza e puntualità.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione *Giovanni Poli*

CO.F.ART. Cooperativa Faentina Artigiana Società Cooperativa

Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci

A norma di Statuto è convocata presso la sede sociale in Faenza Via Benigno Zaccagnini n. 8 per il giorno 30 Aprile 2005 alle ore 8,30 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno **12 MAGGIO 2005 alle ore 20,45 in seconda convocazione** l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci per discutere e deliberare degli argomenti di cui all'Art. 2364 del Codice Civile.

Vista l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno è indispensabile la massima puntualità.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione *Marini Graziano*



Agenzia Pratiche Automobilistiche A.P.A.



A.P.A.
Viale Randi, 90
48100 Ravenna
Tel. 0544/271538
Fax 0544/271534

L'Agenzia A.P.A. offre
a tutti gli Associati Confartigianato uno sconto del 15%
sulle competenze a Lei spettanti.
Occorre presentare la Tessera Associativa
all'istruzione della pratica

Estetica

Nuove regole per i cosmetici

Non solo "procedure d'infrazione" e "pareri motivati", ma anche consigli ai consumatori: d'ora in poi, grazie a un'iniziativa della Commissione europea, non ci saranno mai più dubbi sulla data di scadenza di creme solari, shampoo ed altri prodotti cosmetici, specialmente quelli già utilizzati in parte e poi dimenticati nel cassetto. Dall'11 marzo, tutti i prodotti cosmetici venduti nell'Unione europea che abbiano una durata superiore a 30 mesi dovranno indicare il periodo in cui potranno essere utilizzati una volta aperti. Finora, infatti, per questi prodotti non c'erano obblighi riguardo all'indicazione della loro durata dopo la prima utilizzazione. In questo modo, i consumatori europei potranno essere tranquilli sull'efficacia o la sicurezza dei prodotti, evitando quindi di usare quelli scaduti e perciò non più sicuri o inutili. Sull'etichetta comparirà un simbolo - un piccolo barattolo di crema aperto - che sarà accompagnato da un numero indicante i mesi o gli anni (a seconda del tipo di prodotto) entro i quali il prodotto, una volta aperto, rimane integro.



Per i prodotti cosmetici cosiddetti 'freschi', cioè con durata limitata, come quelli a base vegetale, esistono invece già vincoli rigidi che impongono ai produttori di indicare la data di scadenza del cosmetico. La misura prevede inoltre l'indicazione obbligatoria, sulle etichette di questi prodotti, di 26 sostanze usate per la produzione di profumi e composti aromatici in quanto potrebbero provocare reazioni allergiche. Finora, infatti, queste sostanze erano indicate solo in modo generico sulle etichette sotto le voci 'profumo' o 'aroma'. Questo nuovo obbligo, sottolinea quindi la Commissione, permetterà ai consumatori di identificare le sostanze a cui sono allergici.

L'iniziativa di Bruxelles è la prima conseguenza della direttiva adottata all'inizio del 2003 dall'Europarlamento e dai governi europei. Tutti i prodotti cosmetici messi in vendita prima di oggi saranno invece esenti dalla misura.

Già nei mesi scorsi i nuovi obblighi erano stati commentati positivamente sia dalle associazioni dei produttori, sia da quelle dei consumatori. Spesso, avevano sottolineato queste ultime, il consumatore medio non sa che molti prodotti perdono le proprie qualità con il tempo. L'indicazione sarà particolarmente utile per quei cosmetici che una volta aperti rischiano di degradarsi e di divenire nocivi a causa della 'contaminazione microbiologica'.

1° Maggio: Festa di S. Giuseppe Lavoratore

Riceviamo, e volentieri pubblichiamo, la lettera che Mons Verucchi ci ha inviato in occasione del 1° Maggio

Carissimi, mi rivolgo a voi associati e ai vostri famigliari. Siamo in prossimità del 1° Maggio: Festa del Lavoro. Festa di S. Giuseppe Lavoratore. E' una Giornata di festa che viene celebrata dai credenti e dai non credenti. Il motivo è identico: il lavoro. Il modo di celebrarla presenta delle differenze ma il valore che ricordiamo è lo stesso e ci unisce. Quest'anno il 1° Maggio cade in Domenica; un motivo in più per ritrovarci insieme a riflettere sul mondo del lavoro, a ringraziare per il dono di poter lavorare e a pensare su come affrontare i problemi e risolverli. Per questo celebrerò la S. Messa in Cattedrale alle ore 9.

"Avere un lavoro"! E' un dono. Lo sanno benissimo quelli che lo cercano e non lo trovano. Penso ai giovani disoccupati. Penso ai papà e alle mamme che, rimasti senza lavoro, soffrono per l'incognita del domani. Penso a chi vive in ditte a rischio e si trova davanti lo spettro del licenziamento.

"Avere un lavoro"! Un dono per chi ce l'ha.

Nel lavoro, ognuno di noi realizza se stesso, mette a frutto le sue capacità, partecipa alla creazione del mondo, migliora la società, guadagna il necessario per sé e per la propria famiglia. Ogni tanto è bene che ci ricordiamo che avere la possibilità di lavorare è una grande fortuna. Incontriamo anche difficoltà, fatica e sudore: occorrerà migliorare le condizioni lavorative e renderle più umane che sia possibile. E, se resta qualche difficoltà, la offriamo insieme a Cristo che si dona sulla croce. Anche il lavoro come redenzione ha un'importanza speciale nella storia dell'umanità.

"Avere un lavoro"! E' talmente importante per ogni persona che tutti dobbiamo fare ogni sforzo, percorrere ogni strada e tendere a fare sì che ogni persona abbia un proprio lavoro e quindi una propria dignità.

Auguro a tutte le Associazioni di poter trovare le strade "politiche ed organizzative" che permettano a tutte le persone di poter lavorare, di mantenere il lavoro, di operare con professionalità, competenza, onestà, rispetto dell'altro e con gratificazione, umana ed economica. La riflessione e le scelte che vengono fatte, a vari livelli, in questo momento difficile e delicato, siano tali che permettano di superare vari problemi che vengono anche dalla globalizzazione, di assicurare il lavoro a chi già ce l'ha e di inserire i giovani e i disoccupati nel ciclo lavorativo.

A tutti voi, che mi leggete, giunga il mio augurio, il mio pensiero affettuoso e la mia preghiera. Vi invito a partecipare, il 1° Maggio, alle ore 9, in cattedrale a Ravenna, alla S. Messa che celebrerò per il mondo del lavoro. Durante la Messa pregherò per tutti i lavoratori, per chi è in cerca di lavoro, per le famiglie. Avrò un ricordo speciale per gli anziani, i piccoli e gli ammalati delle vostre case. Sono contento di pregare per voi e con voi. S. Giuseppe protegga il mondo del lavoro e la vostra famiglia.

+ **Giuseppe Verucchi**

Arcivescovo Metropolita di Ravenna-Cervia

Confartigianato Servizi Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci

A norma di Statuto è convocata presso la Sede Sociale in Ravenna - Viale Berlinguer, 8 - per il giorno 30 aprile 2005 alle ore 04.30 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno **11 MAGGIO 2005 ORE 20,45** in seconda convocazione l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno :

- 1) Esame ed approvazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2004 - Relazione del Collegio Sindacale;
- 2) Varie ed eventuali

Vista l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno è indispensabile la massima presenza e puntualità.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Primo Brighi

Consorzio SATAR Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci

A norma di Statuto è convocata presso la Sede Sociale in Ravenna - Viale Berlinguer, 8 - per il giorno 30 aprile 2005 alle ore 04.00 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno **11 MAGGIO 2005 ORE 20,15** in seconda convocazione l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno :

- 1) Esame ed approvazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2004 - Relazione del Collegio Sindacale .
- 2) Varie ed eventuali

Vista l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno è indispensabile la massima presenza e puntualità.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Daniele Rondinelli

Differente per l'economia locale

*La nostra Banca è la
Banca delle comunità
locali delle zone di Faenza,
di Imola, di Lugo e di Ravenna.*

*La nostra Banca è differente
perché è fatta dalle persone
che investono nell'economia
e nella comunità locale.*

*È la sua forza,
è la vostra forza.*

**BANCA
DELLE
COMUNITÀ
LOCALI**

Faenza

Brisighella, Codignola, Granarolo Faentino,
Modigliana, Tredozio

Imola

Casalfiumanese, Castel del Rio,
Sasso Morelli, Sassoleone

Lugo

Alfonzine, Bagnacavallo, Conselice,
Fusignano, Massa Lombarda

Ravenna

Classe, Godo, Lido Adriano,
Lido di Classe, Marina di Ravenna,
Mezzano, Russi, S. Pancrazio,
S. Pietro in Trento, S. Pietro in Vincoli

BCC
CREDITO COOPERATIVO
ravennate & imolese

DIFFERENTE NEI FATTI

Camera di Commercio

Premio "Fedeltà al lavoro e progresso economico"

Tra i premiati anche molti associati a Confartigianato

Il 26 febbraio u.s. si è svolta presso la Camera di Commercio di Ravenna, la cerimonia di premiazione degli imprenditori della Provincia di Ravenna selezionati nell'ambito del Concorso "Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico", giunto quest'anno alla sua XXVII edizione.

Alla presenza del Presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale Francesco Giangrandi e di tutte le massime autorità provinciali e comunali, sono stati premiati gli imprenditori che nei vari settori dell'industria, dell'artigianato, del commer-

cio e dell'agricoltura si sono distinti con la propria attività, svolta per oltre 30 anni, apportando con il loro lavoro un fattivo contributo allo sviluppo economico e sociale della nostra realtà.

Nel settore dell'artigianato, ben sette imprese associate alla Confartigianato sono state selezionate ed hanno ottenuto tale ambito riconoscimento, consistente in una medaglia d'oro e un attestato su pergamena.

Ma più che per il riconoscimento materiale, l'emozione maggiore per tutti gli imprenditori premiati è stata determinata dalla consapevolezza di un riconoscimento del proprio operato, del

ruolo avuto nello sviluppo del progresso economico del proprio territorio e la riconoscenza della propria Associazione, la Confartigianato, assieme alla quale sono cresciuti e hanno sviluppato le proprie aziende in tutti questi anni.

I "magnifici sette" sono: Renato Ballardini della omonima Impresa Edile di Russi (foto 1); Primo Brighi della Società Brighi Primo e c. S.n.c. Impianti Elettrici ed Elettronici, in Ravenna (foto 2); Renato Covezzi della Società Co-

vezzi Renato e C. S.n.c. Montaggio e assistenza ascensori, in Cervia (foto 3); Mario Foschini della omonima impresa di Autotrasporto merci c/t, in Villanova di Ravenna (foto 4); Marino Frisoni della Ditta "Carrozzeria dei Fratelli Frisoni di Frisoni Marino e c. S.n.c., Autocarrozzeria, in Ravenna (foto 5); Gabriella Sassolini della omonima impresa di "Parrucchiera per uomo e donna", in Punta Marina Terme - Ravenna (foto 6); Alfonsino Zella della omonima impresa di "Orafo" in Ravenna (foto 7). ■

Ermes Naccari
Responsabile Ufficio Affari
Generali Confartigianato



BBISANZIO
broker s.r.l.

Vicolo Porziolino, 1
48100 Ravenna RA
Tel. 0544.219831

Assiste i Clienti:

- nelle scelte assicurative
- nell'analisi dei rischi
- nella gestione dei sinistri

**REALIZZA SERVIZI ASSICURATIVI INTEGRATI E CONVENZIONI
A FAVORE DELLE AZIENDE ASSOCIATE CONFARTIGIANATO**



Consar è un consorzio di autotrasportatori che conta 500 soci, 700 mezzi e un'efficiente organizzazione di coordinamento.

Offriamo esperienza, tecnologie e i più avanzati servizi di trasporto integrati.

Abbiamo investito consistenti risorse nel campo della logistica e del trasporto intermodale, che contribuiranno ad una maggiore sicurezza sulle strade e ad un minor impatto ambientale sul nostro territorio.

Efficienza e qualità con trasporto



CONSAR Soc. Coop. Cons.
Via Vicoli, 93 - Ravenna
Tel. 0544.469111 - Fax 0544.469243
Casella postale 416



SETTORE
CERTITRANS
CERTIFICATO n° 122





IL CREDITO FA IMPRESA

Chi fa impresa costruisce e riceve credito. La Banca Popolare di Ravenna sostiene ogni valido progetto imprenditoriale con mutui e finanziamenti, anche agevolati. Grazie alla fiducia della Banca Popolare di Ravenna, ogni operatore ha l'opportunità di avviare, ristrutturare, ammodernare o ampliare la sua azienda. Così i progetti diventano fatti. Così il credito fa impresa.

 **BANCA
POPOLARE
DI RAVENNA**

 **GRUPPO BANCARIO**
Banca popolare dell'Emilia Romagna

www.bpr.it

Messaggio promozionale. Le condizioni contrattuali sono consultabili sui fogli informativi a disposizione presso tutte le Filiali.